PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

# IL PICCOLO



Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 24 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10206

# IL NUOVO REGNO NEL BELGIO.

## Re Alberto presta il giuramento sulla costituzione

**Prima della cerimonia.**

BRUXELLES 23 (N). Le solennità odierne si iniziarono al suono delle campane e con 101 colpi di cannone. Bandiere nazionali, e molte bandiere dai colori dello Stato del Congo sventolano dovunque, unite in trofei tra festoni d'edera ed archi di trionfo. Dalle 9 del mattino le vie di Laeken, per le quali deve passare il corteo reale, rigurgitano di folla. Tutte le finestre sono occupate. Persino sui tetti sono saliti molti curiosi. La guardia nazionale e le truppe fanno spalliera. La ressa è così grande che i cordoni della guardia nazionale sono rotti in più punti; nasce un po' di confusione, e deve intervenire la truppa e la gendarmeria.

**I cortei.**

Poco prima delle 10 esce dal palazzo reale un corteo di carrozze di gala. Nella prima ha preso posto la regina Elisabetta con la duchessa di Fiandra e i due principi. Seguono nelle altre vetture la principessa Stefania, il duca e la duchessa di Vendôme, i principi Vittorio, Edoardo, Nathan, Davide, Olga, Michele Edoardo, le principesse di Hohenzollern, i dignitari di Corte, le dame d'onore.

Alle 10 precise, tra il tuonare dei cannoni, si spalancano di nuovo le porte del castello di Laeken, e vi appare re Alberto, a cavallo, nella scintillante uniforme di generale, seguito dai principi esteri e da uno stuolo di ufficiali. La folla prorompe in un'ovazione entusiastica, interminabile. Uno squadrone della guardia del corpo ed uno della guardia civica, seguono il re, quale scorta d'onore.

Alla cinta del castello il re è atteso dal sindaco di Laeken, che gli rivolge una breve allocuzione. Il re risponde ringraziando, e il corteo si rimette in moto, tra due fitte ale di popolo acclamante.

**L'ingresso dei reali al Parlamento.**

Nel frattempo al Parlamento sono convenuti i senatori e i deputati. Tutte le tribune sono gremite, i rappresentanti esteri sono comparsi al completo. L'aula, sontuosamente addobbata, ha un aspetto imponente e solenne.

Alle 11 si annuncia l'arrivo della regina e dei principi, che sono accolti con un'imponente ovazione e prendono posto ai lati del trono.

Poco dopo, accompagnato dal presidente dei ministri, dai presidenti delle due Camere, che lo avevano atteso all'ingresso del palazzo, entra il re. Tutti i presenti sorgono in piedi, gridando «evviva il re!» L'acclamazione non accenna a finire, si sventolano i cappelli, i fazzoletti, i guanti.

Mentre l'ovazione accenna a cessare, sembra udirsi dal fondo, ove si sono raggruppati i deputati socialisti, qualche grido ostile; taluni sostengono che fu emesso anche un timido fischio. Le acclamazioni allora si rinnovano più intense di prima, e durano alcuni minuti.

**Il giuramento del re.**
**Il discorso del trono.**

Con voce chiara e sicura il re presta quindi il giuramento sulla costituzione, prima in francese e poi in fiammingo. Gli astanti prorompono poi in nuove grida di «viva il re!»

Il re legge poi il discorso del trono, nel quale ricorda anzitutto con parole commosse di omaggio e di gratitudine il fondatore dell'indipendenza del Belgio, rileva l'opera gloriosa di Leopoldo I e gli atti compiuti da Leopoldo II, rammentando l'opera meravigliosa creata da questi in Africa nella sua costante cura di aumentare la ricchezza della nazione e lo sviluppo economico del paese.

Il re esprime poi i suoi ringraziamenti ai Governi esteri, che con l'invio di missioni speciali ai funerali di re Leopoldo hanno dimostrato la loro ammirazione per le auguste qualità del defunto sovrano. Per il Belgio - continua poi il discorso del trono - è giunto ora il momento di considerare la propria sorte e di esaminare le necessità dell'avvenire. Il Belgio è ricco e felice, ma la ricchezza crea molti doveri per i popoli, come per le singole persone. Dalle forze intellettuali e morali della nazione dipende il suo benessere. Noi dobbiamo continuare a mantenerci irremovibilmente devoti alle libertà costituzionali; dobbiamo perseverare nell'amore all'indipendenza e nella sapiente direzione delle cose pubbliche, per conservare la preziosa eredità tramandataci. Tenendo conto delle grandi conquiste fatte per l'economia e per la scienza, la nazione desidera per il Congo una politica di umanità e di progresso. La missione colonizzatrice non può essere che una missione altamente civile. Il Belgio è diretto da istituzioni le cui massime gli furono prestate dagli altri Stati civili, ed ha saputo mantenere sempre le sue promesse: se si assume l'impegno di attuare nel Congo un programma degno di lui, nessuno ha il diritto di porre in dubbio la sua parola.

Il trono ha privilegi e responsabilità. Il sovrano deve essere al servizio dei diritti del suo popolo; deve essere il sostegno della pace sociale. E il re conclude: Io cercherò di meritarmi la vostra fiducia; assumo verso me stesso e verso il paese l'obbligo di adempiere nel modo più scrupoloso i miei doveri, e di dedicare tutte le mie forze, tutta la mia vita al servizio della patria.

Vivaci e prolungati applausi interruppero frequentemente il discorso. Particolarmente applauditi furono i passi relativi all'opera di Leopoldo II in Africa, i ringraziamenti ai sovrani esteri e quelli riflettenti i doveri creati dalla ricchezza per i popoli, la libertà costituzionale e l'amore all'indipendenza. Applausi entusiastici suscitò il passo in cui è detto non avere nessuno il diritto di dubitare della parola del Belgio, che ha sempre mantenute le sue promesse, nonchè un passo in cui il re parlò dell'educazione dei suoi figli.

Terminata la lettura del discorso del trono si rinnovarono le ovazioni. Tutti i presenti si alzarono in piedi e proruppero in grida di «evviva il re, evviva la regina!» Solo i socialisti rimasero seduti, e tentarono di emettere delle grida, che però furono coperte da nuove fragorose ovazioni.

**Dopo la cerimonia.**

La cerimonia terminò alle 11.30. Allorchè il re e la regina lasciarono il Parlamento furono accolti da fragorose ovazioni, che li accompagnarono durante tutto il percorso, fino al palazzo reale. Durante il passaggio del corteo reale i socialisti distribuirono tra la folla un manifesto, in cui proclamano la loro intenzione di conquistare la repubblica sociale, lottando contro gli elementi reazionari.

**Gli indirizzi delle due Camere.**

Alle 3 pom. i reali ricevettero nel castello le deputazioni della Camera e del Senato. Nell'indirizzo della Camera è detto ch il popolo confida che re Alberto, fedele al suo giuramnto, rispetterà le istituzioni e le tradizioni nazionali, per mantenere la pace. Nell'indirizzo del Senato si ricordano i meriti di re Leopoldo e si rileva il vantaggio che il Belgio può ritrarre dalla colonia del Congo. Entrambi gli indirizzi salutano la regina Elisabetta come fedele collaboratrice del re, che dà al popolo un esempio di nobildonna modello.

La Camera si riunì stamane. Il comitato amministrativo provvisorio rassegnò le dimissioni e la Camera le accettò. Si presentò alla Camera un nuovo sistema elettorale.

## La politica estera alla Camera francese

### Le due Triplici e l'Italia - La situazione nei Balcani

PARIGI 23 (N). Camera. Sospesa la discussione della riforma doganale, si passa al bilancio del Ministero degli esteri.

M i l l e v o y e, nazionalista, interpella il ministro circa le relazioni della Francia coll'estero, ed osserva che malgrado gli sforzi risolti ad ottenere un avvicinamento tra la Francia e la Germania, questa aumenta il suo esercito e la sua flotta. Ritiene che la Francia debba seguirne l'esempio, e vede con piacere il suo avvicinamento all'Italia. Se questa non può ritirarsi ora dalla Triplice, bisogna però considerare che i legami di questa non sono più tanto stretti. La Francia può esserne lieta, nè è necessario che domandi di più.

Millevoye si congratula poi con la diplomazia che contribuì a stabilire l'intesa tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, ed a promuovere il ravvicinamento fra Inghilterra e Russia. La Francia e l'Inghilterra resero alla Russia grandi servigi, consigliandole moderazione durante la crisi balcanica. La Francia durante quella crisi seguì una politica conciliativa, perchè essa non tende ad indebolire l'Austria.

L'oratore conclude facendo l'elogio dell'alleanza franco-russa e approvando la politica estera del Gabinetto.

D e n y s C o c h i n desidera che il Governo favorisca l'espansione dell'influenza francese nella Turchia, e che ricordi alla Turchia di rispettare le nazionalità. La Francia deve adoperarsi affinchè nell'Oriente si stabilisca un equilibrio permanente.

L u c i e n H u b e r t è soddisfatto dell'accordo tra la Francia e la Germania. Crede che la politica balcanica debba attenersi all'assioma: La penisola balcanica ai popoli balcanici.

La discussione continuerà domani.

## L'attentato di Pietroburgo

### Il successore di Karpoff

PIETROBURGO 23 (N). Perdura in tutti i circoli l'emozione prodotta dall'attentato che costò la vita al capo della polizia, colonnello Karpoff. Ora la polizia è convinta che l'attentato fu ordito a Parigi. Le cose si sarebbero svolte così: Siccome nel comitato centrale rivoluzionario di Parigi s'era diffusa la notizia che Woskrewski fosse un agente provocatore, egli, dietro ordine di quel comitato, decise di assassinare Karpoff, ed agì con tanta abilità, da riuscire completamente nel suo intento.

La direzione della polizia segreta di Parigi fu assunta temporaneamente dal generale Gerassimoff, ex-capo della polizia segreta. A successore di Karpoff sarebbe designato il capo dell'«ochrana» di Mosca, colonnello de Kotten, il quale, nell'autunno scorso, fu ferito con un colpo di revolver a Parigi da un rivoluzionario russo, che era pure agente della polizia segreta.

## La grave situazione in Grecia

### Lotta di manifesti - Verso la pacificazione?

ATENE 23 (N). La situazione è molto seria. Si crede generalmente che re Giorgio abdicherà e che si proclamerà la dittatura militare. Si assicura positivamente che una squadra inglese è in viaggio per il Pireo, e si suppone che il re, qualora fosse costretto ad abdicare, si recherebbe a bordo di una nave da guerra inglese.

Nel discorso tenuto ieri ai dimostranti che lo acclamarono (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il colonnello Zorbas disse che la Lega militare è risoluta ad attuare il programma delle riforme in modo pacifico. In ogni caso si eviterà di ricorrere alla violenza.

D'accordo con gli altri capi della Lega militare, il colonnelo Zorbas ha preso vasti provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. La Lega ha pubblicato un appello alla nazione, nel quale dice che l'esercito e la flotta si associeranno alla rivoluzione, giacchè i fattori competenti dello Stato non sono capaci di adempiere le loro funzioni. Theotokis avrebbe l'intenzione di pubblicare un contro-manifesto, protestando contro la Lega militare.

Circola la voce che il Gabinetto Mauromicalis, non essendo in grado di tener fronte alla situazione, si dimetterebbe e gli subentrerebbe un Ministero d'affari, nel quale l'inviato a Madrid, Sculadis, assumerebbe la presidenza; il vice-presidente della Banca nazionale, Talfaoriti, il portafogli delle finanze; e il capo dello stato maggiore generale, colonnello Sapupiaki, quello della guerra.

ATENE 23 (B). Circola la voce che dopo uno scambio di idee, fra Mauromicalis e Theotokis, sono state tolte le differenze esistenti. Sarebbe imminente un rimpasto del Gabinetto.

## LA CAMERA CRETESE

### riconferma il suo voto per l'annessione alla Grecia

**Il Governo rassegna le dimissioni**

CANEA 23 (N). Oggi si riunì nuovamente la Camera cretese. Il presidente Michelidakis, salito alla tribuna, tenne un lungo discorso sulla situazione, dichiarando che le potenze protettrici hanno fatto tutto il possibile a favore della annessione dell'isola alla madre patria. Se la loro azione non approdò ancora a questo risultato definitivo, bisogna però rilevare ch'esse tennero fermo al diritto del re di Grecia di nominare l'alto commissario, in altre parole, al decadimento dell'alta sovranità del sultano.

Il popolo e i deputati scoppiarono in un'acclamazione alle potenze protettrici.

La Camera deliberò poi di mantenere il suo precedente voto per l'immediata annessione alla madre patria. In seguito a ciò il Governo rassegnò le dimissioni; la Camera si occuperà di questa vertenza nella seduta di domani.

## Contro Bratianu s'era ordito un complotto?

BUCAREST 23 (N). Lo stato di Bratianu continua ad essere soddisfacente. Il re lo visitò e lo abbracciò e si intrattenne con lui cordialmente.

La polizia assicura di aver scoperto le fila di un complotto diretto contro Bratianu, e al quale non sarebbe estraneo l'agitatore socialista Rakovsky, espulso recentemente dalla Rumenia. Parecchi dei congiurati sarebbero riusciti a fuggire. Nella casa di Stojanescu fu operata una perquisizione e si sequestrarono parecchi scritti. La notizia che l'aggressore, prima del suo tentato suicidio, avrebbe fatto qualche rivelazione importante, risulta infondata.

## LA CRISI UNGHERESE

### Lukacs incaricato della formazione del gabinetto

**Il partito di Just al potere?**

BUDAPEST 23 (N). L'agenzia ufficiale reca da Vienna: L'udienza del consigliere intimo Ladislao Lukacs durò dalle 10 alle 11.30. Lukacs fece un'ampia relazione delle sue trattative, ed espose al re il suo programma. Dopo l'udienza egli visitò il caposezione Daruvary, col quale conferì a lungo. Quindi ritornò all'«Hôtel Sacher», dove dichiarò ai giornalisti che lo attendevano, che per il momento non poteva dir loro niente, e che appena nel pomeriggio avrebbe potuto mettersi a loro disposizione.

Il conte Khuen-Hedervary fu ricevuto in udienza dall'Imperatore alle 11.30. La sua udienza fu di breve durata.

Alle 2.30 pom. Lukacs fece pervenire ai giornalisti la seguente comunicazione scritta: «Il re si è degnato di nominarmi presidente dei ministri e di autorizzarmi a iniziare trattative coi partiti allo scopo di formare un gabinetto».

Lukacs ripartirà alle 5 del pomeriggio per Budapest, dove comincerà tosto le trattative.

Così la crisi, che dura oramai da nove mesi, si avvierebbe alla soluzione. Nei circoli politici locali si traggono buoni auspici dalla circostanza che la missione di comporre il nuovo gabinetto fu affidata a Lukacs e non a Khuen-Hedervary, perchè quest'ultimo sarebbe stato designato a formare un gabinetto extra-parlamentare, un cosidetto gabinetto di lotta, mentre si ritiene che Lukacs si atterrà completamente alle norme costituzionali. Nei circoli del partito dell'indipendenza si dice anzi che Lukacs si abboccherà anzitutto con Justh, Hollo, Batthyany e Teleki, e cercherà di accordarsi col loro gruppo. Così, per una stranezza del caso, il Governo cadrebbe in premio a coloro che più energicamente insistettero per i postulati nazionali. Non però senza motivo. E' risaputo che Justh ebbe sempre a propugnare il suffragio universale, mentre i costituzionali ed i popolari lo combattono aspramente. E' vero che Justh domanda inoltre l'indipendenza economica, ed esige, come un primo passo verso la stessa, l'istituzione della Banca indipendente, e certamente non transigerà in questo suo programma, ma altrettanto certo è che, se il nuovo gabinetto venisse tratto dal suo gruppo, ciò avverrebbe unicamente per la speranza delle sfere viennesi che il suffragio universale cambi totalmente la composizione della Camera.

Nei circoli dei partiti costituzionale e popolare si attende perciò con un certo scetticismo questo nuovo esperimento, opinandosi che a Justh si faranno certe promesse per l'indipendenza economica, ma che poi, dopo aver contribuito all'introduzione del suffragio elettorale, egli nulla otterrebbe in proposito, come il gabinetto Wekerle non è riuscito a strappare nessuno dei postulati militari.

Questa la situazione, gli umori dei partiti, le voci che circolano; naturalmente bisogna attendere ora lo svolgimento delle trattative che Lukacs farà certamente con tutta alacrità.

Da una voce, che giunge da Vienna, sembra risultare che Lukacs non sia giunto in ogni caso con le mani vuote, come la prima volta in cui venne a trattare come «homo regius», ma che anzi sia sicuro dell'esito della sua missione: si dice cioè che il re avrebbe l'intenzione di venire in gennaio per qualche tempo a Budapest, e non si crede che un tal progetto verrebbe effettuato qualora, invece di aver raggiunto una conciliazione, in quell'epoca infierisse la lotta tra il Parlamento e la Corona.

## Entusiastiche accoglienze ai deputati serbo-croati a Zagabria

### Rauch si dimette?

ZAGABRIA 23 (N). Allo scopo di preparare un ricevimento solenne ai deputati querelanti nel processo contro Friedjung, si era costituito un comitato di cittadini. Parecchi ragguardevoli cittadini andarono incontro ai deputati fino alla stazione di confine. Alla stazione di Zagabria li attendeva una folla immensa.

Il più vecchio cittadino di Zagabria rivolse ai deputati un discorso di saluto. I deputati furono poi condotti, fra una imponente flaccolata, attraverso la città, dovunque salutati entusiasticamente dalla popolazione. Più tardi fu dato in loro onore un banchetto.

Al più tardi posdomani il bano barone Rauch si recherà a Budapest. Nei circoli bene informati si assicura nella forma più positiva che il viaggio sta in nesso con le sue imminenti dimissioni.

## LA SESSIONE DIETALE

VIENNA 23 (B). Il «Corr. Bureau» apprende che la Dieta del Tirolo, che era stata aggiornata a gennaio, è stata chiusa.

La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà una patente sovrana con la quale le Diete dell'Austria superiore, del Tirolo, di Gorizia e Gradisca sono convocate per il 27 dicembre, quelle della Stiria, della Carniola, della Moravia e della Slesia per il 28, quella della Bucovina per il 29, la Dieta dell'Austria inferiore per il 3 gennaio e quella del Salisburghese per il 4 gennaio.

## Per l'Esposizione di Roma nel 1911

ROMA 23 (N). Nella sede del comitato esecutivo delle feste del 1911 si tenne una adunanza di rappresentanti dei comitati che nelle varie provincie d'Italia attendono all'organizzazione delle mostre regionali a Roma nel 1911. La riunione, che era presieduta dal conte di San Martino, e che risultò della più grande importanza, condusse al pieno accordo di tutti i comitati che in questa occasione illustrarono i criteri architettonici dei singoli padiglioni e gli intendimenti cui si ispirano i comitati per organizzare le rispettive mostre.

### *Una „Dreadnought" americana*

CAMDEN (Nuova Jersey) 23 (N). Stamani fu varata la «Utah», che è la più grossa nave da guerra degli Stati Uniti.

## Cook non ha raggiunto il polo,

### ma ha fatto fortuna

**L'opinione di Nansen**

CRISTIANIA 23 (N). Nansen dichiarò che veramente egli non ha mai creduto alle affermazioni di Cook di aver scoperto il polo nord. Già la prima relazione di Cook destò in lui diffidenza; Cook non vi dimostrò altro se non che non sapeva fare neppure i calcoli più semplici. Nansen però preferì tacere, ma le relazioni pubblicate più tardi da Cook confermarono i suoi dubbi, perchè contenevano particolari del tutto inverosimili. Ormai in riguardo scientifico il dott. Cook non presenta più alcun interesse; Nansen invece è convinto che Peary abbia raggiunto il polo.

Da Londra si telegrafa che i giornali di Nuova York hanno fatto il calcolo dei guadagni fatti dal dott. Cook con le sue mistificazioni. Egli avrebbe guadagnato oltre 150.000 dollari; 25.000 dollari gli furono pagati da diversi giornali per gli articoli scritti e 122.000 ne incassò per conferenze; nella sola San Luigi incassò 14.000 dollari.

NAPOLI 23 (N). Era corsa voce che il dott. Cook fosse giunto a Napoli a bordo del piroscafo «Caronia» il 12 corr. La «Cunard Line», alla quale il piroscafo appartiene, lo esclude assolutamente. Il dott. Cook doveva imbarcarsi infatti sul «Caronia», ma poi non si presentò al momento della partenza.

**Andrea Costa nuovamente malato.** NAPOLI 23 (N). Ieri l'on. Andrea Costa, che veniva da Roma per recarsi a Taormina per passare una settimana di convalescenza, fu preso da malore fortissimo. Fu necessario chiamare un medico, e stamane non ha potuto proseguire ed è rimasto a Napoli all'Hotel Cavour.

Il prof. Senise ha sottoposto l'on. Costa a minuta accurata visita, dopo la quale ha fatto questa diagnosi: «Arteriosclerosi con imbibizione grassa del cuore; escluso ogni pericolo». Ha consigliato poi all'ammalato riposo assoluto, alimentazione con brodo, latte, uova, un po' di vino, ed ha soggiunto che ove fatti nuovi non intervengano, l'ammalato potrà fra un giorno o due continuare il suo viaggio.

**La salma del granduca Michele.** COSTANTINOPOLI 23 (N). Il Governo turco ha permesso il passaggio per i Dardanelli alla nave da guerra russa «Bogatyr» che trasporta la salma del granduca Michele Nikolaievich.

## Per una nuova linea franco-svizzera

BERNA 23 (N). Il Consiglio di Stato ha approvato all'unanimità la nomina di una commissione per lo studio del tracciato di una linea d'accesso al Sempione più breve di quelle esistenti. La nomina di questa commissione era stata già deliberata dalla Camera francese e dal Consiglio nazionale svizzero.

PARIGI 23 (N). Il Senato approvò la convenzione franco-elvetica già votata dalla Camera, relativa alle linee d'accesso al Sempione.

## Il trattato di commercio austro-rumeno

BUCAREST 23 (B). Il ministro degli esteri Djuvara ha presentato oggi alla Camera il progetto di legge relativo al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

## Terribile zuffa tra soldati ad Anversa

ANVERSA 23 (N). Ieri circa 150 soldati del genio aggredirono parecchi soldati di fanteria. Intervenne la polizia, che tentò di separare i soldati facendo uso delle sciabole e tirando anche parecchie revolverate che ferirono alcuni soldati. Siccome la polizia non riuscì a ristabilire l'ordine si dovette chiamare la truppa, che ridusse i soldati ribelli all'obbedienza e li scortò nelle caserme. Venne avviata una severa inchiesta.

**L'istruttoria sull'assassinio dell'ing. Arvedi.**

PERUGIA 23 (N). Il procuratore generale della Corte d'appello di Ancona, comm. Frola, ha scritto alla procura generale della sezione della Corte a Perugia, perchè l'incartamento riguardante l'istruttoria del processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi, sia tolto alla regia procura e affidato al procuratore generale della sezione d'accusa. Il cav. Luxardo è stato incaricato di riaprire l'istruttoria.

**Una mareggiata ad Oporto.**
**Navi in pericolo.**

LONDRA 23 (N). Secondo un'informazione del «Lloyd Bureau »da Oporto, l'acqua salì in quel porto, in seguito a una mareggiata, rapidamente. Parecchie navi, tra cui il piroscafo germanico «Cintrae», si trovano in una situazione pericolosa. Molte maone cariche di merci affondarono.

**Esplosione d'acetilene.**

PRAGA 23 (B). I giornali della sera recano da Libochowitz che iersera scoppiò l'impianto per l'acetilene dell'albergo «Ai tre figli», nel momento in cui il proprietario stava esaminandolo. L'esplosione fu terribile; l'albergatore fu fatto a pezzi e due altre persone riportarono gravi ustioni alla faccia e alle mani. Il locale fu totalmente demolito, e le finestre delle case vicine si infransero. Il danno materiale è rilevante.

**Esplosione di un pirotecnificio.**
**Morti e feriti.**

NAPOLI 23 (N). In uno stabilimento di fuochi artificiali nella borgata di Ogliara, a due chilometri da Salerno, è avvenuta ieri una terribile esplosione. La fabbrica era costituita di un edificio ad un solo piano, in aperta campagna. In questi giorni vi si lavorava giorno e notte a preparare una grande quantità di bombe alla dinamite. Al lavoro delle bombe erano addetti quattro operai. Uno era intento a frantumare il salnitro in un grosso mortaio allorchè l'esplodente scoppiò con orribile fragore. Centinaia di detonazioni seguirono al primo scoppio. Le bombe di dinamite che scoppiavano con cupo rimbombo, misero in allarme nel vicino paesello gli abitanti ch'erano immersi nel sonno. Alcuni volonterosi accorsero, ma nella densità del fumo non

# Il figlio di un altro

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

(69)

La folla si assiepava allo sportello, compatta, turbolenta. Legrand chiese un biglietto per Pas-des-Lanciers.

Con un'agilità di cui da lunga pezza non si reputava capace, saltò nello scompartimento e mezz'ora dopo, alle due e trentun minuti, il capo treno gridava con voce tuonante: «Pas-des-Lanciers».

Legrand scese. Era arrivato.

Adesso si trattava di sapere dove si trovava la proprietà della signora de Boreil.

— Purchè ella almeno ci sia - pensò Legrand. - Sarebbe bella che fosse a Parigi, sempre per occuparsi di me, mentre io sono qui... Se così fosse, come ritrovarla laggiù... in quella immensa città di tre milioni di abitanti?

Ma tutte queste scoraggianti supposizioni si attenuarono ben presto; qualche cosa diceva al dottore che la sua cara protettrice era in casa.

Si accingeva ad entrare in una bottega della piazza della Stazione per farsi insegnare la strada, quando passò per l'appunto il portalettere che usciva da una strada vicina.

Certamente la strada gliela indicherebbe quest'umile funzionario del ministero delle poste.

Gli mosse incontro e facendo un cenno per fermarlo gli disse:

— Scusate, signor portalettere, ma voi che certamente conoscete il paese, potreste forse darmi una informazione.

— Se conosco il paese... Arciderba se lo conosco. Come se lo avessi fatto io, come si suol dire... Domani, a Natale, saranno venti anni che, qualunque sia il tempo, pioggia, scirocco o sole cocente, trotto con la mia bisaccia per tutte le strade e per tutti i sentieri... Animo... in che cosa posso servirvi?

— Vorrei sapere dove abita una persona, la signora de Boreil.

— La vedova di quel povero luogotenente che è morto tanto giovane, laggiù alla Nuova Caledonia? - chiese il portalettere.

— Precisamente.

Il bravo uomo di lettere soggiunse ridendo:

— Dite, la signora de Boreil, non l'avrete mica conosciuta, spero, laggiù... a Numea?

Il dottor Legrand, visibilmente turbato, da questa imbarazzante domanda fattagli a bruciapelo, non seppe che cosa rispondere.

— Comprenderete bene - soggiunse il fattorino senza badare - che ve lo dico per ischerzo. Papà Tobia se ne intende di persone oneste... e voi mi fate l'effetto di un bravo uomo.

— Un vecchio marinaio - disse a stento il dottore, rimesso a mala pena dalla paura di poco fa. - Mahurec, Celestino Mahurec.

— Marinaio e brettone.... come le due qualità vanno d'accordo... Sono precisamente anch'io l'uno e l'altro.

Nell'udir ciò Legrand diventò orribilmente pallido.

— E di che paese della Brettagna siete? - chiese il fattorino.

— Di Saint-Brieuc - rispose Legrand pensando che conosceva la città e che, all'occorrenza, potrebbe darne notizie molto esatte.

— Io sono di Vannes - rispose il portalettere.

Il quale poi soggiunse:

— Dite, compaesano... adesso non ho tempo perchè siamo alla distribuzione delle tre, la più voluminosa della giornata, ma se questa sera, dopo essere andato dalla signora de Boreil, avete un istante da perdere, venite all'«Artigliere».

— All'«Artigliere?» - ripetè Legrand.

— E' il miglior caffè del sito... Romperemo un po' di tutto... questo mi ringiovanirà. Vi va?

— Sicuro!

— Arrivederci, patriota! - disse il fattorino porgendogli la mano. - A questa sera.

E fece per allontanarsi.

— Ebbene... e la mia informazione? - chiese Legrand.

— Toh!... è vero... Io, vedete, quando mi si parla della flotta e della Brettagna, non mi ci racapezzo più. La vostra strada è molto semplice... Prenderete quella strada a sinistra e andrete dritto dritto fino a che troverete un grande albero che vi taglierà la strada. Volgerete ancora a sinistra ed alla vostra destra, lontano due o trecento metri circa, vedrete un gran giardino chiuso da una palizzata con una bella casa bianca nel mezzo. Colà abita la vedova del luogotenente... E adesso a rivederci compatriota... a questa sera all'«Artigliere».

— Siamo intesi.

In pochi istanti Legrand arrivò al grande albero di cui gli aveva parlato il brettone e volgendo a sinistra non tardò a giungere all'estremità della palizzata che cingeva la proprietà della signora de Boreil.

Mentre si avvicinava alla porta che dava accesso nel giardino ed il cuore gli batteva forte forte, la porta si aprì per lasciare libero il passo ad una fantesca la quale, con un paniere in mano, andava certamente a far provvista al mercato vicino.

— Teresa - mormorò il dottore il quale aveva subito riconosciuto la fantesca, traendosi frettolosamente di tasca il fazzoletto, con cui si coprì il volto.

La cameriera gli passò davanti canticchiando e continuando la strada senza voltarsi.

— In fede mia - pensò Legrand - preferisco che la cameriera non ci sia... Ella è molto affezionata alla sua padrona, è vero... ma le donne sono tanto chiacchierone.

Discorrendo così fra sè Legrand era giunto davanti alla porta.

Suonò ed aspettò un istante; poi suonò una seconda volta, ma nessuno venne ad aprirgli.

— Forse non ci sarebbe? - chiese a sè stesso lo sventurato, nella mente del quale rinascevano i timori di poco prima.

Però, dopo un istante di riflessione soggiunse:

— Eppure sì... Teresa nell'andarsene non ha chiuso la porta a chiave, segno che dentro c'è qualcuno. Forse non mi hanno inteso... In fede mia ad ogni modo io entro.

E, fattosi coraggio, il dottore pose la mano sul bottone di ottone, lo girò ed aprì.

Aveva già fatto pochi passi nel giardino, avviandosi verso l'abitazione, quando si fermò.

Correndo velocemente gli moveva incontro minaccioso «Plutone», un mastino enorme, che il luogotenente aveva condotto da una escursione nell'interno delle terre alla Nuova Caledonia.

Per lo passato il dottore e questo vecchio dio dell'inferno se l'intendevano a meraviglia.

Ma da quell'epoca era scorso un anno. Se, ingannato dalla diversità delle diversità delle merci, gli saltasse al collo e lo strozzasse netto, come aveva fatto tre anni prima ad uno sventurato soldato di fanteria di marina, che si recava in casa del luogotenente per la prima volta?

Il povero dottore niente affatto rassicurato, si accingeva a battere prudentemente in ritirata; ma anche questa volta se la cavò con la paura.

«Plutone, appena vistolo, si era calmato per incanto; il pennacchio della sua lunga coda si era scosso freneticamente, e fregava guaendo giocondamente contro le gambe del dottore la testa pelosa, che quegli accarezzava con la mano.

Poscia, passato questo primo momento di espansione, si diresse verso la casa, voltandosi di quando in quando come per far segno al dottore di seguirlo.

Legrand sempre preceduto dal suo animale «Plutone», montò la scalinata.

Il mastino si fermò allora davanti una porta lievemente socchiusa, come per dirgli: è la; poi sedette adagiandosi maestosamente sulle zampe deretane, da cane bene educato il quale sa che non deve entrare nelle camere dei padroni, mentre il dottore picchiava discretamente, poi tornava a ripicchiare.

Nemmeno questa volta gli fu risposto; ma siccome «Plutone» rimaneva impassibile, certo di non ingannarsi che la sua padrona stava là dentro, il dottore spinse il battente della porta socchiusa ed entrò.

La signora de Boreil riposava sdraiata su un ampio canapè di vimini, con la testa su un guanciale di raso.

Egli si avvanzò lentamente, in punta di piedi e per un istante, immobile, la guardò dormire.

Accanto al canapè, stava un piccolo tavolino delle isole, e su questo tavolino, accanto ad un calamaio, una penna, della carta asciugante ed una busta.

Legrand vi gettò istintivamente gli occhi.

Vi lesse questo indirizzo:

«Al signor Maurizio Legrand
in Numea»,
(Nuova Caledonia).

Scriveva proprio a lui.

E infatti il dottore pensò che era mercoledì, ed il corriere partiva da Tolone il giovedì sera.

Allora un pensiero gli attraversò la mente.

Se aprisse questa lettera che gli era destinata!...

Esitò un istante, poi prese la busta.

Non era peranco chiusa, certamente per aggiungere poche altre parole alla lettera prima della partenza; ma come colto da un rimorso, la ripose sul tavolino.

Poi la riprese, dicendo risolutamente:

— Oh... una volta che è diretta a me!...

E, rotta la busta, lesse:

La signora de Boreil le scriveva:

«Mio caro dottore,

«Avete veduto tutto ciò che può fare la devozione più assoluta, l'affetto più tenero. Poca cosa, non è vero?... perchè non ho potuto ottenere che fosse riaperta la istruttoria, che avrebbe certamente messo capo per voi ad uno splendido risultato, e voi siete sempre esiliato, lontano da tutto ciò che amate, con la triste prospettiva di restarvi per sempre, ahimè di morirvi.

«Ora, mentre voi siete molto triste, lon-

scorsero che rottami di muri crollati: tutto il fabbricato era saltato in aria. Intorno, per un raggio di trecento metri, si scorgevano materiali e macerie lanciate dalla violenza dell'esplosione. I contadini iniziarono il salvataggio nella speranza di poter estrarre ancora vivi gli operai che lavoravano nella fabbrica, e al lume delle torce rimossero i rottami, e sotto un cumulo di travi e di tegole si rinvennero quattro operai col corpo orribilmente ustionato e quasi in fine di vita. Trasportati in una vicina casa furono loro prestati i primi soccorsi. I lavori di salvataggio durarono tutta la notte. All'alba vennero estratti due cadaveri irriconoscibili per le orribili ferite riportate; e verso le 7 altri quattro feriti vennero estratti dalle macerie e trasportati nell'Ospedale di Salerno moribondi. Finora non si può precisare il numero dei morti e dei feriti, ma sembra sieno parecchi poichè nella fabbrica lavoravano circa venti operai.

**Grossi furti presso una ditta berlinese.**

BERLINO 23 (N). Presso la ditta Israel e C.o furono scoperti grossi furti che erano stati continuati per circa tre anni. Si constatò che gli addetti trafugavano cappelli, pellicce, vestiti, ecc., che poi vendevano a basso prezzo. Finora i danni constatati ascenderebbero a oltre centomila marchi. Sono stati arrestati 10 impiegati della ditta; altri arresti sarebbero imminenti.

**Grave incidente ferroviario.**

BREMA 23 (B). Questa mattina, in seguito al difettoso funzionamento degli scambi, il treno D, proveniente da Amburgo, cozzò presso alla stazione di Scheessl contro l'ultimo carrozzone d'un treno merci. La locomotiva e due carrozzoni del treno merci furono danneggiati. Un capitano di cavalleria e un medico dello stato maggiore rimasero uccisi. La moglie del medico, un medico superiore, e un addetto ai bagagli furono leggermente feriti.

**Due frane.**

PONTEBBA 23 (N). Nella notte scorsa avvenne nei pressi della stazione di Kranbath delle Ferrovie dello Stato una frana che ingombrò il binario. Il movimento ferroviario subì da e per l'Italia un ritardo di cinque ore.

GRAZ 23 (N). Ad Aflenz presso Leitnitz cadde una frana gigantesca in quella antica cava romana ora riattivata. Nello sfruttamento della cava si spostarono gli antichi puntelli, pure dell'epoca romana. Ciò provocò la frana, che andò a cadere sulla casa di un contadino. La moglie e la figlia di lui rimasero uccise. Parecchie persone rimasero ferite più o meno gravemente.

**Terremoto a Messina.**

MESSINA 23 (N). Oggi, alle 14.40 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio della durata di cinque secondi. Nessun danno.

**Opificio distrutto da un incendio.**

GENOVA 23 (N). Stamane alle 10.30 nello stabilimento della Società Scerni e Gismondi, fabbrica di salnitro, in via Bombrini, a Sampierdarena, si sviluppò per cause ancora ignote un violentissimo incendio. In brevissimo tempo le fiamme presero proporzioni enormi e allarmanti. Sul posto accorsero i pompieri di Sampierdarena e di Genova, che lavorarono febbrilmente per oltre due ore. Due compagnie di truppa vennero inviate sul posto. Tutto lo stabilimento, composto di quattro capannoni e di due fabbricati di due piani, fu distrutto. I danni sono rilevanti. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

# CRONACA LOCALE

## Le nostre Diete provinciali non convocate

Fra le Diete provinciali che, come fu annunziato ufficialmente ieri, sono convocate a brevi sessioni durante le ferie parlamentari natalizie, non sono comprese le Diete della nostra regione. Non si tratta però, questa volta, di omissione che possa dispiacerci o preoccuparci.

Scopo delle imminenti sessioni dietali si è o l'approvazione di bilanci o di provvisori, e rispettivamente, l'approvazione di leggi concernenti la continuata riscossione di tasse provinciali sulla birra in quanto vadano a scadere con lo spirar dell'anno in corso - oppure l'approvazione di leggi che assicurino, secondo il progetto finanziario del Governo, la continuata esenzione da addizionali autonome all'imposta sulla rendita personale. Stabiliti così e solo entro questi limiti i compiti delle sessioni dietali nessuna necessità presentavasi di convocare la Dieta triestina, la quale per ciò che risguarda i rapporti tra le addizionali di sua competenza e l'imposta sulla rendita personale, li ha regolati con legge apposita secondo le imposizioni coattive del Governo già nella breve sessione di settembre; mentre ciò che spetta a bilanci e a tasse, queste e quelli s'identificano con la gestione del Comune e vi ha provveduto come sempre, senza bisogno di voti dietali, il Consiglio comunale in sede di bilancio di propria esclusiva competenza salva la sanzione sovrana che al provvisorio deliberato l'altra sera sarà sperabilmente concessa ancora prima del 31 dicembre.

In Istria si aveva sino a poche settimane fa l'intedimento di tenere una breve sessione della Dieta per i provvedimenti finanziari accennati. Ma sembrò poi migliore partito di evitare la convocazione della Dieta per non pregiudicare con qualche imprevedibile incidente lo svolgimento pacifico delle trattative risguardanti il compromesso nazionale, non ancora proseguite a tal segno da farne oggetto di proposte e deliberazioni in seno alla Dieta. Questo partito sembrò tanto più consigliabile dopo che fu trovata dalla Giunta provinciale la possibilità di togliere senza bisogno di nuovi conchiusi dietali gli ostacoli formali che si frapponevano alla sanzione del disegno di legge votato nel 1907 per la ininterrotta riscossione dell'attuale tassa provinciale sulla birra. Essendo poi già per il suo regolamento autorizzata la Giunta provinciale dell'Istria a sostituirsi alla Dieta non convocata per l'approvazione provvisoria di tutte le imposizioni provinciali nella misura sinora in vigore, furono già presi senza ostacolo i provvedimenti opportuni che conseguiranno la sanzione a tempo per assicurare la continuazione regolare di quella amministrazione provinciale.

In quanto alla Dieta provinciale di Gorizia e Gradisca non è escluso che possa ancora essere convocata tra giorni. Ma le recenti elezioni provinciali non avendo portato alcuno spostamento nei rapporti numerici dei partiti, nè essendo stata altrimenti sanata la situazione, una sessione dietale potrebbe rinnovare l'ostruzionismo clericale che già causò lo scioglimento della Dieta precedente. Ad ogni modo, il Governo che pur deve preoccuparsi per isuoi stessi interessi delle conseguenze d'un ristagno nelle amministrazioni autonome, renderà possibile anche nella provincia di Gorizia e Gradisca la continuata riscossione delle imposizioni provinciali, sino a quando siano rese possibili la regolare convocazione e la normale attività di quella Dieta.

La mancata convocazione delle Diete prima del 31 dicembre avrebbe esposto a qualche danno i fondi provinciali qualora il Governo avesse ottenuto dal Parlamento l'approvazione del suo noto piano finanziario. Perchè in tal caso, le province nelle quali come per l'Istria e Gorizia, non fosse stata approvata a tempo la nuova legge già votata dalla Dieta triestina sulla esenzione da addizionali per l'imposta personale, avrebbero perduto le maggiori dotazioni dal reddito dell'aumentata imposta erariale sugli spiriti e gli abbuoni risultanti dalla definitiva regolazione delle imposte reali. Senonchè il Governo ha potuto avere a stento - e con erculei sforzi - appena il magro provvisorio nè si può parlare per ora, e chi sa per quanto tempo, di nuovi piani finanziari e di maggiori dotazioni ai fondi provinciali. Restando in vigore le vecchie leggi, dello Stato e provinciali, in questa materia, tutte le province continueranno a ricevere dallo Stato pro 1910 le dotazioni accennate nella misura liquidata pro 1909, ferme naturalmente restando, per effetto delle leggi provinciali del 1898 non legate a termini di tempo, le esenzioni da addizionali per le imposte personali.

Epoca di provvisori, dunque, per tutti: per lo Stato e per le province!

## ALLA CAMERA DI COMMERCIO.

### Le comunicazioni ferroviarie - Le condizioni dell'Accademia di commercio e nautica - Il bilancio dell'annata.

Iersera, la Camera di commercio tenne l'ultima seduta dell'anno, sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 28 consiglieri. Approvati i verbali delle sedute 13 novembre e 1. dicembre, nonchè le comunicazioni su argomenti già esauriti, si passa al terzo oggetto:

**Le riforme del servizio ferroviario fra Trieste e il Regno vicino. - Importanti modificazioni.**

Al terzo punto dell'ordine del giorno figurano le proposte sui miglioramenti da introdursi nel servizio ferroviario col Regno vicino, delle quali ci siamo sommariamente occupati.

La Commissione al movimento ferroviario, marittimo e portuale occupatasi ripetutamente degli inconvenienti riscontrati nel servizio passeggeri fra Trieste e il Regno vicino tanto via Cormons-Udine-Treviso, che via Cervignano-Portogruaro, coadiuvata anche dalla valida collaborazione del signor Edy Schott, che mise a disposizione della Commissione le sue ricche esperienze in argomento, elaborò un dettagliato programma di riforme che venne comunicato, con la preghiera di sollecitarne l'attivazione, all'i. r. Ministero delle ferrovie e alla Direzione generale della Ferrovia Meridionale.

Il fatto che la linea ferroviaria Trieste-Cervignano-Venezia viene gestita da quattro differenti amministrazioni, Ferrovia Meridionale, Ferrovia friulana (i. r. Ferrovie austr. dello Stato), Società veneta e R. Ferrovie italiane dello Stato, rende poco spedito e meno sollecito l'esercizio su questa linea. Anche la velocità impiegata specialmente dai treni diretti tanto per questa linea, che per quella di Udine è affatto insufficente e la sosta nelle stazioni spesso soverchia.

Risulta perciò che per il tratto Trieste-Cormons-Udine-Treviso-Venezia, che misura 228.8 chilometri, i treni diretti impiegano 6-6¾, e i treni postali e omnibus 8-9 ore, e per il tratto Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia, di circa 160 chilom., i diretti impiegano 4-4½, e i postali 5-5¼ ore, durata certamente eccessiva, specialmente per i treni diretti e per il secondo tratto in rapporto con la sua lunghezza effettiva. In prima linea sarebbe desiderabile che le comunicazioni ferroviarie Trieste-Italia e viceversa - per il loro carattere internazionale e per la loro importanza per il movimento dei forestieri che la nuova ferrovia dei Tauri convoglia dal centro d'Europa a Trieste e che linee del Lloyd austriaco portano a Trieste dalla Turchia e dall'Estremo Oriente - vengano rese più rapide e più comode.

La possibilità dell'acceleramento dei singoli treni è data dal confronto del tempo impiegato col tratto percorso, quella di ridurre le soste nelle stazioni intermedie risulta dal confronto con altre congiunzioni internazionali dove il passaggio del confine, lo scambio del personale e l'eventuale cambiamento delle macchine segue con assai minor perdita di tempo che nel caso nostro.

Soste eccessive, che irritano il pubblico viaggiante, si lamentano specialmente sul tratto Venezia-Trieste. Sarebbe troppo lungo l'enumerare minutamente le lunghe attese nelle varie stazioni che prolungano oltre misura la durata del viaggio. Nel viaggio di andata Trieste-Venezia si lamentano in ispecie l'attesa troppo lunga nelle stazioni di confine. E' vero bensì che la sosta maggiore in queste stazioni è motivata dalle operazioni doganali; senonchè, ultimamente, tanto le autorità doganali italiane, che quelle austriache introdussero la visita doganale facoltativa nella stazione d'arrivo invece che nella stazione di confine. Con ciò può venir sensibilmente ridotta la sosta al confine. Mentre una tale misura è già attivata da parte delle autorità austriache per gli arrivi dall'Italia a Trieste, non consta che l'innovazione della visita del bagaglio al'arrivo, già in uso, per esempio, per i bagagli destinati a Milano, valga anche per le provenienze da Trieste destinate a Venezia. Ad assicurare tali facilitazioni venne chiesto l'appoggio delle Camere consorelle del Regno vicino interessate in questo movimento.

Altrettanto desiderabile si presenta l'omissione della toccata di Nabresina che, sia per evitare un giro vizioso, sia per abbreviare di oltre mezz'ora il percorso, dovrebbe venir limitata ai casi di assoluta e imprescindibile necessità.

Il cattivo esercizio dei treni e la soverchia durata del viaggio è dovuta oggi in parte anche al fatto che sul tratto Trieste-Venezia è viceversa sovente non abbiamo un tipo costante di treni, ma questi cambiano il loro carattere due o tre volte alternando i diretti coi postali e coi misti o viceversa. Nell'interesso di un esercizio meglio corrispondente si dovrebbe senz'altro insistere a che i vari tipi di treni siano d'un tipo solo per tutto il percorso, evitando così operazioni noiose, il pagamento di biglietti addizionali per i tratti percorsi su treno diretto, il conteggio più complicato, ecc.

Nn acceleramento dei treni e una abbreviazione delle soste nelle stazioni intermedie si presenta tanto maggiormente necessaria per il fatto che la perdita delle coincidenze a Mestre è diventata un fatto assai comune, con grave disagio dei viaggiatori che evitano se possono una comunicazione tanto poco regolare e poco sicura. Comunque, nell'interesse di un migliore sviluppo delle comunicazioni internazionali, sarebbe assai desiderabile che per i treni Venezia-Milano, i quali a Mestre trovano la coincidenza con le provenienze da Trieste, sia previsto a Mestre un congruo tempo d'attesa, che - se contemporaneamente verranno rese più celeri le congiunzioni con Trieste - non occorrerà sia soverchio e non porterà un sensibile impedimento alla congiunzione con Milano.

Fra le lagnanze sollevate più spesso contro i treni che percorrono il tratto Trieste-Venezia, emerge quella relativa al cattivo stato del parco viaggiante e al numero insufficente di vetture di I e II classe. Circa lo stato dei vagoni, per la linea Venezia-Portogruaro-Cervignano si deve amettere che recentemente subentrò un notevole miglioramento nel materiale viaggiante e si tratterebbe soltanto di proseguire sulla via già iniziata.

Ben maggiori son invece gli inconvenienti che rendono la linea di Udine, poco accetta al pubblico viaggiante. (Vetture vecchie, nessuna vettura diretta per le stazioni oltre Udine, noioso scambio a Udine).

Oltre al miglioramento dei treni esistenti, il crescente movimento di passeggeri fra Trieste e il Regno vicino richiede urgentemente l'attivazione di nuovi treni sul tratto Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia. E qui si osserva in prima linea che mentre sul percorso Venezia-Trieste si hanno quattro treni giornalieri, sul tratto Trieste-Venezia il numero dei treni è ridotto a tre.

A questo inconveniente si potrebbe porre facilmente riparo, con riguardo all'esistenza del postale N. 82 da Trieste che va su questo tratto fino a Monfalcone e dell'omnibus N. 101 da S. Giorgio a Venezia. Intercalando un nuovo treno fra Monfalcone e S. Giorgio si avrebbe creato così con relativa facilità un nuovo treno diurno in partenza da Trieste fra le 6 e le 7 e in arrivo a Venezia prima di mezzodì, congiunzione tanto più desiderabile per l'incomoda ora della partenza da Trieste del diretto N. 22 (5.48) e per il fatto che oggi fra le 5.48 e le 12.10 non esiste alcun treno in quella direzione.

Nell'interesse delle coincidenze con Milano da un lato e con Firenze e Roma dall'altro, viene invece proposto, d'accordo con le Camere consorelle di Venezia e di Udine, in esito alla conferenza seguita in argomento a Venezia nel luglio decorso, la partenza di un treno da Venezia alle 4.20 o alle 4.30, arrivo a Trieste alle 8.45 ant.

Si propone pure un nuovo treno in partenza da Trieste alle 5 p. circa, con arrivo a Venezia circa alle 9 di sera. Questo treno presenterebbe per i viaggiatori il vantaggio di un arrivo più comodo a Venezia, in confronto col diretto N. 26 (arrivo alle 10.55), avrebbe inoltre precipuamente lo scopo di assicurare la coincidenza del direttissimo Venezia-Roma (N. 45). Così sarebbe reso possibile di arrivare a Roma alle 9.10 invece che alle 13.10, e in conformità sarebbe migliorata la congiunzione con le stazioni intermedie, Padova, Ferrara, Bologna, Firenze, ecc. ecc.

Sul tratto Trieste-Venezia (via Udine) si presenta indispensabile l'introduzione di vetture dirette per Venezia, evitando il trasbordo a Udine. Si domandano pure vetture-letto dirette Trieste-Milano e viceversa.

Finalmente, omessa la toccata di Nabresina, come sopra proposto, la vettura-letto Venezia-Vienna in partenza da Venezia alle 2.10 pom. e la vettura diretta Venezia-Budapest via Cervignano verrebbero condotte a Trieste e qui allacciate al primo celere di Vienna, la cui partenza dalle 6.35 verrebbe portata alle 6.45; le vetture-letto Venezia-Budapest (via Udine) in partenza da Venezia alle 2.10 pom. verrebbero pure condotte a Trieste ed attaccate al secondo celere di Vienna, che parte alle ore 8.30. In questo modo sarebbe assicurata oltre a una nuova vettura-letto per Vienna, una vettura-letto e una vettura diretta per Budapest, che rappresenterebbe un sensibile miglioramento nelle nostre comunicazioni ferroviarie coll'Ungheria, oggi del tutto insufficenti.

La Deputazione di Borsa, ritenendo che le raccomandate proposte corrispondano alle esigenze del nostro movimento passeggeri col Regno vicino, e che la loro adozione stia nell'interesse del concorso di forestieri e delle stesse imprese ferroviarie, propone alla Camera:

1. di prendere atto delle proposte della Commissione al movimento già avanzate alle competenti amministrazioni ferroviarie, approvandole;

2. di rivolgere preghiera ai delegati della Camera al Consiglio ferroviario dello Stato di voler perorare anche in seno a quella corporazione nei sensi sopra enunciati.

E' aperta la discussione.

K a l m u s: Raccomanda le coincidenze fra Trieste e la linea della Pontebba, via Cervignano, S. Giorgio, Udine, che lasciano a desiderare.

M. B r u n n e r: Raccomanda il terzo treno direttissimo con Vienna.

E c o n o m o: Lamenta i frequenti ritardi del diretto della mattina dal Regno vicino in relazione al movimento dei forestieri che s'imbarcano a Trieste per l'Egitto.

M o s c h e n i: Dà gli opportuni schiarimenti agli interpellanti. Le proposte della Commissione vengono quindi approvate.

**La legge d'autorizzazione per i trattati di commercio.**

La proposta della Deputazione di Borsa in merito alla legge d'autorizzazione per la stipulazione di trattati di commercio cade perchè il Parlamento ha votato nella seduta di mercoledì la tanto attesa legge. Il presidente si compiace di questo voto, che affretterà la conclusione dei trattati di commercio coi paesi balcanici.

**Le condizioni dell'Accademia di commercio e nautica.**

Il dott. M i c o l i c h dà lettura di un esauriente rapporto dei delegati presso l'Accademia di commercio e nautica, signori comm. Oscar Gentilomo, dott. Afendulli e Vittorio Venezian, diretto alla Deputazione di Borsa, sulle condizioni di questo istituto. Il rapporto accenna alle ben note e tristi condizioni dell'Accademia ed enumera i provvedimenti presi, i quali non eliminano che parzialmente i molti inconvenienti che quella scuola presenta tuttora. I delegati si rivolsero al Podestà, per attirare col suo mezzo l'attenzione del Comune sulle condizioni dello stabile di sua proprietà, facendo valere il concetto che il Comune, coll'aver collocato la scuola in questione in un proprio stabile, veniva a trovarsi di fronte ad essa nei rapporti di amministratore verso amministrato. Il Podestà s'interessò vivamente dell'argomento, assicurando che il Comune, propenso sempre ad intervenire quando si tratti di favorire l'istruzione, avrebbe fatto, nel caso concreto, quanto era possibile. Si tratta, però, di una scuola creata e mantenuta dal Governo. Il Comune pose a disposizione i locali e corrispose di volta in volta a tutti i desideri espressi dalla direzione, facendo eseguire a proprie spese i lavori richiesti. Secondo il Podestà, sarebbe utilissimo in quest'occasione un intervento della Camera di commercio presso il Ministero dell'istruzione, allo scopo di provocare una decisione precisa sugli obblighi non ancora bene definiti - del Comune e del Governo nei riguardi dei locali destinati per l'Accademia di commercio e nautica - e per promuovere in questo incontro il trasporto della Sezione nautica in altra sede.

Per intervento diretto dell'onor. Budinich nella sua qualità di consigliere municipale, la questione fu discussa anche in seno al Consiglio municipale, che deliberò d'insistere presso il Governo perchè provveda a migliorare le condizioni dell'Accademia.

I delegati propongono infine alla Camera di avanzare prontamente al Ministero dell'istruzione un memoriale, col tramite della Luogotenenza, diretto ad ottenere che il Governo

1. intervenga per definire col Comune la questione di principio, a chi spetti l'obbligo di eseguire i lavori assolutamente necessari nello stabile;

2. prenda i necessari provvedimenti perchè questi lavori vengano eseguiti senza dilazione;

3. prenda infine in seria considerazione il progetto di destinare altra sede alla Sezione nautica, per mettere la Sezione commerciale nella possibilità di raggiungere quello sviluppo a cui è naturalmente chiamata.

La Deputazione di Borsa fa proposta che la Camera

1. approvi la relazione e le conclusioni;

2. voti un atto di ringraziamento ai delegati per le loro encomiabili prestazioni.

B u d i n i c h: Applaude all'opera dei delegati e fa voti che queste pratiche raggiungano lo scopo desiderato.

Le proposte della Deputazione di Borsa vengono accolte all'unanimità.

M a n n presenta una proposta d'urgenza. La Direzione della Meridionale sta per regalarci una strenna per le feste natalizie. Essa intende aumentare la tassa di magazzinaggio per ogni vagone di legname da 44 cent. e 2 cor. I negozianti di legnami sono talmente irritati che minacciano di trasferirsi a Fiume, dove al Delta godono ventun giorno di magazzinaggio franco e, trascorso questo periodo di tempo, pagano 44 cent. per vagone. Ritiene opportuno che la Camera invii di urgenza un telegramma al Ministero del commercio, instando perchè impedisca che la nuova tassa venga applicata.

E c o n o m o trova il reclamo più che giustificato; però non è d'accordo con la forma troppo sommaria del telegramma. Crede più pratico affidare alla Deputazione di Borsa l'incarico di rivolgersi alla Direzione della Ferrovia Meridionale perchè rinvenga sul suo deliberato.

M a n n: Non c'è tempo da perdere. Il nuovo anno è alle porte.

E c o n o m o: Si potrà convocare la Deputazione di Borsa ad una seduta straordinaria.

M. B r u n n e r: Propone di rimettere il grave argomento alla Presidenza.

M a n n: E' d'accordo.

La Camera approva.

### L'Arsenale del Lloyd non si trasferirà a Monfalcone

P r e s i d e n t e: Prima di chiudere la ultima seduta del corrente anno, enumera gli avvenimenti principali che resero importante per il nostro emporio il 1909. Ricorda anzitutto il completamento della linea dei Tauri, la quale ci unisce, oltre che alle provincie alpine della monarchia, ai grandi centri industriali della Germania meridionale. E' sperabile che tanto la Ferrovia Meridionale quanto la Ferrovia dello Stato, nell'imminente riforma delle tariffe, terranno conto delle condizioni speciali di Trieste, nell'intento di non pregiudicare i nostri traffici a vantaggio dei porti concorrenti. L'anno che tramonta vide ultimare una parte del porto di Sant'Andrea, essendo oramai compiuta la riva N. 7 e due grandi hangars. Cesserà l'inconveniente che i piroscafi, per mancanza di rive d'approdo, abbiano ad aspettare in rada. Il Ministero del commercio assicurò a Trieste per quindici anni regolari comunicazioni con l'Argentina e col Brasile. La Camera constatò varie deficenze nel relativo contratto e chiese alcune emende. Il Ministero assicurò che alle deficenze del contratto si riparerà. Così sarà assicurato il regolare ritiro dal Brasile del caffè, articolo di massima importanza per il nostro emporio. Contemporaneamente si svilupperanno importanti scambi con la Repubblica Argentina. Nota che il transito per i porti dell'America del Sud ha assunto tali proporzioni che il carico del piroscafo in partenza il 20 decembre era già completo ai 10 del mese corrente, cosicchè la società mise tosto sotto carico un piroscafo straordinario, che partirà il giorno 30 corr. a carico completo.

Il presidente fa cenno della promessa legge sulle sovvenzioni alla marina libera, che attraversa un periodo difficile, causato dalla depressione dei noli. Ricordate le preoccupazioni della cittadinanza per la minacciata vendita dell'Arsenale del Lloyd, riferisce che il ministro del commercio, dott. Weisskirchner, ha assicurato lui stesso e il podestà che si recarono espressamente a Vienna la settimana passata, che il Governo p r o g e t t a b e n s ì d i a c q u i s t a r e l'a t t u a l e A r s e n a l e d e l L l o y d, e c c e t t u a t i i d u e «D r y D o c k s», m a c h e n o n p e n s a a f f a t t o a l t r a s p o r t o d e l l'A r s e n a l e a M o n f a l c o n e, b e n s ì, s t a n d o g l i a c u o r e g l i i n t e r e s s i d i T r i e s t e, c o o p e r e r à a f a r s ì c h e i l n u o v o A r s e n a l e p o s s a s o r g e r e n e l v a l l o n e d i M u g g i a, e c h e i n o g n i m o d o, p r i m a d i p r e n d e r e u n a r i s o l u z i o n e, v e r r a n n o s e n t i t i i f a t t o r i c o m p e t e n t i d i T r i e s t e.

Queste parole - osservò il presidente - ci danno affidamento che a Trieste sarà conservata quest'importante industria navale.

Accenna infine alla legge di autorizzazione, in grazia alla quale si potranno concludere i trattati coi paesi balcanici, e richiama l'attenzione del nostro commercio nell'Albania, paese di avvenire.

Ringrazia la Deputazione di Borsa pel suo valido appoggio, il segretario e principalmente il dott. Moscheni, che si sobbarcò ad ingenti studi e lavori condotti a termine con piena soddisfazione, e i membri delle varie commissioni. Informa infine che, dai rilievi dell'ufficio statistico, risulta che il nostro movimento ferroviario in quest'anno superò di quasi 900.000 quintali quello del 1908, e che il movimento marittimo superò di oltre 400.000 quintali quello del 1908.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è levata.

### Mons. Nagl non andrebbe a Vienna

Informazioni attinte direttamente all'Ordinariato vescovile assicurano che la notizia della nomina di mons. Nagl a vescovo coadiutore del cardinale Gruscha a Vienna è insussistente. Si fa rilevare in proposito che già altre volte da parte di giornali viennesi furono lanciate notizie circa il trasloco del vescovo di Trieste. Così avvenne anche allorchè si rese vacante l'arcidiocesi di Gorizia. Queste notizie non furono mai confermate dai fatti.

## LA LEGA DEGLI INSEGNANTI e il problema delle scuole

La Lega degli insegnanti si è fatta promotrice di una serie di conferenze intese a mettere in evidenza i bisogni delle nostre scuole e a concretare i mezzi atti a corrispondervi. La Lega si propone con ciò d'interessare all'importante problema quanti più larghi strati della popolazione sia possibile e si ripromette che dal dibattito sorga un concreto e ben definito programma di riforme.

La serie delle conferenze fu iniziata nella sede sociale dall'egregio maestro sig. F. Zanon, il quale parlò degli edifici scolastici nei rapporti con la pedagogia e dell'affollamento nelle nostre scuole, limitando le sue considerazioni alla scuola primaria.

**Gli edifici scolastici**

I grandi, anzi talora grandiosi edifici scolastici, le cosidette scuole caserme, non corrispondono - nel pensiero del conferenziere - alla missione educatrice della scuola. Occorrono per la scuola igiene, pulizia, disciplina e ordine, cose tutte difficili a realizzarsi in un edificio troppo grandioso quando non si abbiano a disposizione mezzi finanziari ugualmente grandiosi.

Le venti o trenta classi dei nostri maggiori edifici scolastici accolgono una folla spensierata di fanciulli d'ogni età, fra i 6 ed i 14 anni. L'agglomeramento e lo sciamare davanti l'edificio, il rumoroso ingresso, il clamore sulle scale e nei corridoi, l'incessante vocio, basterebbero - nota il conferenziere - a far dubitare dell'efficacia dell'opera educatrice in tali condizioni d'ambiente.

Tutti questi inconvenienti contro i quali urta invano gran parte delle forze degli insegnanti non si avranno in un edificio scolastico di più modeste proporzioni con poche classi a corridoio comune. Tanto minore lo sciupio di forze spese nella vigilanza, altrettanto maggiore il profitto per l'opera educativa.

Quanto alla pulizia, elemento di grande efficacia educativa, è evidente che con molto minor dispendio la si potrà curare in edifici più piccoli.

Nella costruzione delle nostre scuole il maestro Zanon trova che, eccezion fatta per quella di via dell'Istria, nella quale la semplicità della linea esterna trova riscontro nel simpatico ordinamento interno, si è tenuto troppo conto della decorazione esteriore e troppo poco della disposizione interna, la quale riesce fredda, dimessa e ben lontana dal dare alla scuola quell'atmosfera di gaiezza ridente che esercita una così benevola influenza sull'animo dello scolaro.

Perchè, dunque, adorniamo le nostre abitazioni di fiori, di quadri, di vasi, di sculture se non per crearvi un ambiente gradito che dia gioia agli occhi ed al cuore? La scuola dev'essere per lo scolaro la seconda casa e bisogna fargliela amare, ma perciò occorre che sia bella, gaia, ridente. Il conferenziere vorrebbe perciò che all'arredamento interno della scuola si dedicassero tutte le cure, anche dal punto di vista artistico e che non vi mancassero le piante ornamentali. Trova che nella ingrandita scuola di via dell'Istria la disposizione dei banchi è molto conveniente: banchi a due posti, su tre file, 10 per fila, cosicchè ogni classe contiene al massimo 60 scolari. In questa scuola si è pensato anche all'abbellimento educativo e si sono collocate pure delle piante. Dovrebbe essere almeno così in tutte le scuole.

**L'affollamento**

è il massimo inconveniente delle nostre scuole; ostacola l'opera del maestro ed è fonte di lagni da parte del pubblico, agli occhi del quale il prestigio della scuola va invece in ogni modo tenuto il più alto possibile. Come combatterlo? Poichè gli edifici scolastici, non foss'altro per ragioni finanziarie non possono sorgere da un momento all'altro, il conferenziere limita il suo studio ai provvedimenti attuabili in un prossimo avvenire. L'anno venturo - nota - mercè il compimento della nuova scuola di via Ruggero Manna e di quella ingrandita di via dell'Istria, si potrà ottenere un parziale sfollamento nei rispettivi rioni. Per il resto bisognerebbe provvedere con locali provvisori allestiti in luoghi opportuni. Per l'avvenire si dovrebbe cominciare con l'acquisto di fondi adatti nel suburbio in luoghi non ancora troppo densi di edifici e accostarsi quanto è possibile a quel tipo di scuola, oramai tanto in voga altrove, che si chiama scuola all'aperto.

Il maestro Zanon conclude infine proponendo l'istituzione, da parte del civico magistrato, di una speciale commissione di cui dovrebbero far parte anche maestri, incaricata di esaminare le varie scuole e di formulare in proposito un programma concreto di riforme, nonchè un regolamento per l'edilizia scolastica, sul tipo di quelli vigenti con grande profitto della scuola nel Belgio e in Olanda.

**I nostri studenti a Vienna.** Abbiamo da Vienna 22: Nei giorni, che seguirono il 23 novembre dell'anno scorso, giorni di entusiasmo e di tristezza, fu grande conforto agli studenti il sentire che la nazione tutta allora pensava ai suoi figli, ne approvava la condotta, e con amore efficace li soccorreva.

Gli studenti, a quanti nei vari modi dimostrarono simpatia per la loro causa, esprimono ora la più profonda riconoscenza, principalmente alla Lega Nazionale, che per prima inviò la sua offerta, ora per unanime consenso degli studenti restituita ai nobili fini, che la Lega si propone.

Ora nell'anniversario del triste avvenimento, purtroppo rimasto ancora una volta un vano sforzo, pare doveroso agli studenti pubblicare il bilancio complessivo delle offerte e delle spese:

Entrate: Lega Nazionale cor. 500; studenti di Innsbruck 50; studenti di Roma 143; studenti di Cremona 190.44; studenti di Trapani 358.14; studenti di Mondovì 419.46; studenti di Venezia 618.48; studenti di Como 567.60; studenti di Bologna 1300.82; altre oblazioni dal Regno 1299.49; da Trieste 2218.20; dall'Istria 2003.80; dalla Dalmazia 1219.40; dal Friuli 818; dal Trentino 100; da Vienna 260; interessi 98.55. Assieme corone 12.157.38. L'importo inviato dagli studenti di Venezia fu distribuito secondo le intenzioni degli oblatori fra gli studenti di Vienna, Graz e Innsbruck; quello inviato dagli studenti di Bologna fu devoluto al Circolo accademico italiano di Vienna perchè dagli oblatori destinato a questa Società.

Uscite: sussidi corone 1743; indennizzi e spese per i feriti 1083.27; spese per i carcerati 578; posta, telegrafo e telefono 170.81; versate al Circolo accademico di Vienna 1048.82; versate agli studenti di Graz 390.23; versate agli studenti di Innsbruck 70; restituito alla Lega Nazionale 500; spese varie 298.09; civanzo a pareggio corone 5675.16. Ma restano da pagare le spese del processo, che ascenderanno a circa cor. 2500.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per bene auspicare al nuovo anno: dai sig.ri Virginia e Isidoro Fazzini cor. 5.

---

tano tre mila leghe dai vostri, anch'io in Francia, soffro e languisco.

«E nondimeno, nei miei sogni d'avvenire - perchè ne faccio, amico mio - intravedo giorni che potrebbero essere migliori, tanto per voi quanto per me.

«Già da lungo tempo un pensiero mi assedia, un desiderio mi logora lentamente, e questo desiderio, di cui non avrei mai osato farvi la confessione a viva voce, lo affido alla carta...»

Con gli occhi sbarrati, chiedendo a se stesso se anche egli non dormiva, Legrand continuò:

«Maurizio, vi amo....

«La riconoscenza, l'affetto che io nutrivo per voi si sono trasformati a poco a poco in un amore sincero, profondo, inalterabile.

«Vi amo, e non ho quindi innanzi a me che un ambizione, uno scopo: tornare a trovarvi a Numea e, fieramente, senza preoccupazione alcuna di ciò che si potrà dire, diventare legalmente vostra moglie affezionata e fedele.

«So ben io che uomo onesto e buono voi siete.

«Il mostruoso errore di cui soffrite, tenterò di correggerlo io, giacchè la giustizia spietata e crudele vi si rifiuta.

«Riflettete Maurizio a quanto vi scrivo, non alla leggera ma dopo averci lungamente, maturamente riflettuto dentro di me.

«Dite in cuor vostro che quanto vi chiedo con questa mia, mio marito deve approvarlo di lassù.

«E del resto rammentatevi del proverbio che mi avete citato altre volte nella mia casetta di Numea: ciò che donna vuole Iddio lo vuole. Ora io voglio.

«Aspetto la vostra risposta con grande impazienza.

«Spero che mi recherà il vostro consenso... ed allora, amico mio, partirò subito. E già vi chiamo col dolce nome di fidanzato.

«Vi amo.

Maria de Boreil.»

Terminata la lettura, Legrand si passò la mano sulla fronte.

Questo amore di cui gli parlava la signora de Boreil egli lo aveva certamente indovinato: ma incostante, passeggero.

Mentre anch'egli si spaventava del sentimento che gli germogliava nel suo cuore per la giovane vedova, aveva pensato che, giunta che ella fosse in Francia, la lontananza e le distrazioni avrebbero prodotto l'oblio.

E per questo, per questo sopratutto, aveva tanto insistito perchè ella partisse.

Ed ecco che adesso, anzichè essere scomparso questo amore senza speranza da cui aveva voluto difenderla, gli appariva più vivace che mai.

Sì, questo appariva dalla lettera...

L'aveva letto coi propri occhi.

Ella voleva essere sua moglie.

Sua moglie.

Per lui paria, per lui diseredato di questo mondo, ci sarebbe dunque ancora un po' di felicità su questa terra?

Sua moglie, lei!

Quell'angelo sarebbe sua moglie!

H. KEROUL. (Continua).

Per la Cassa centrale sezione Adriatica ci pervennero:
dal signor Enrico Crosilla, di Grisignana, per il capo d'anno, cor. 3.
— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 30 dalla signora Virginia Soletti a favore dell'asilo di Servola.

**Perquisizioni.** Iersera l'autorità di Polizia praticò perquisizioni nei negozi del sig. Ruggero Bernardino, in via Malcanton N. 2, e in Corso N. 14, nell'abitazione di lui in via Nuova N. 19, nell'abitazione del sig. Marcello Depaul e nell'ufficio dov'è occupato, nell'abitazione del sig. Bruno Ferluga, in via del Tintore N. 4, e nella sede dell'Associazione Giovanile Triestina, in piazza Nuova N. 1. Il decreto che ordinava la perquisizione all'Associazione Giovanile, scritto a lapis con aggiunte in penna, è del seguente tenore:

«In base a ricercatoria dell'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, s'incarica il dott. Luigi Gustin di praticare una minuziosa perquisizione nella sede dell'Associazione Giovanile Triestina in piazza nuova N. 1, I p., allo scopo di rinvenire quanto potrebbe comprovare un'azione criminosa nei sensi del § 65 C. P.

In caso poi dalla praticata perquisizione risultasse evidente l'azione criminosa sarà da procedersi all'arresto del perquisito e degli eventuali complici. - I. R. Direzione di Polizia - (firma illeggibile) - Trieste 23 Decembre 1909».

All'Associazione Giovanile il commissario di Polizia dott. Luigi Gustin non trovò nessun membro della Direzione. C'erano soltanto una diecina di soci che giuocavano a scacchi e a «briscola». Furono perquisiti la biblioteca e tutti i cassetti; di alcuni di questi, che erano chiusi, la serratura venne forzata. Si tolsero quadri e s'investigò anche sotto il pavimento.

In casa del sig. Bruno Ferluga gli agenti volevano perquisire tutto l'appartamento, ma la madre del sig. Ferluga si oppose, visto che il decreto parlava soltanto dell'abitazione del figlio, chiese per la visita dell'intera abitazione, un altro decreto. Allora gli agenti si limitarono a perquisire la stanza del sig. Bruno Ferluga.

In queste due perquisizioni nulla fu rinvenuto che il commissario ritenesse sequestrabile.

Nella perquisizione praticata in casa del sig. Ruggero Bernardino furono sequestrati una fotografia, alcuni giornali ed altre carte. Al sig. Marcello Depaul, dopo una perquisizione affidata a sette agenti agli ordini del commissario dott. Mlekus, e durata dalle 7 alle 11.30 pom., furono sequestrati in ufficio alcuni oggetti ed uno scritto. Il sig. Marcello Depaul fu dichiarato in arresto. Egli protestò vivamente contro tale misura, ritenendola ingiustificata.

**Le condizioni del dott. Lorenzutti.** Nell'atrio dell'Ospedale fu esposto ieri un albo per le firme dei visitatori che si recavano a prender notizie del dott. Lorenzutti, non potendo il malato accoglierli nella sua stanza. C'era pure il bollettino pubblicato alle 8.30 ant. e firmato dai dottori Sturli, Cominotti e Cofler; bollettino che suonava:

«Alla mezzanotte lieve attacco di debolezza cardiaca. Dall'una in poi notte abbastanza buona. Stamane azione cardiaca discreta; pulsazioni 72. Stato soggettivo buono; lieve senso di ambascia».

★ Alle 10.15 il dott. Sturli constatò che lo stato del malato era invariato: temperatura buona e stato generale soddisfacente. Più tardi fu constatato una lieve alterazione nella temperatura, che però non era tale da considerarsi un peggioramento nelle condizioni generali dell'infermo.

**Il ballo degli studenti.** L'ormai tradizionale ballo delle famiglie degli studenti dell'ottavo corso ginnasiale è stato fissato per il giorno 8 gennaio nella sala del Liceo musicale «Giuseppe Tartini»: il ballo, com'è noto, è a scopo di patria beneficenza.

**La definizione della vertenza Rubbi.** La questione Rubbi, di cui ci siamo ripetutamente occupati e che ha tanto interessato i circoli dei nostri impiegati, è stata risolta, se non del tutto a seconda dei desideri del Rubbi e dei suoi colleghi, che, a mezzo della Lega degli impiegati civili, ne avevano coraggiosamente assunta la difesa, pure in modo tale da soddisfare in gran parte le giustificate loro esigenze. La Lega non smentì neppure in quest'occasione le sue tradizioni, perchè seppe trattare la cosa in guisa da uscirne dignitosamente e senza urtare le suscettibilità di nessuna delle parti in causa.

Il sig. Rubbi, quantunque non mantenga il suo posto presso la Sezione Veneta delle Assicurazioni Generali, passa però alla Direzione per l'Italia della Società di assicurazione «Danubius» di Milano, a condizioni vantaggiose e con prospettive di migliorare in breve la sua posizione, senza soffrire alcun pregiudizio causa la prolungata disoccupazione e senza perdere alcuno di quei vantaggi che gli derivavano in grazia degli anni di servizio anteriormente prestato.

La Lega degli impiegati civili, dalla quale abbiamo assunto queste informazioni, ci ha dichiarato esplicitamente che la conclusione di questo armistizio, dopo la lotta abbastanza aspra ch'essa ha dovuto sostenere, spetta, oltre che alla solidarietà mostrata dagli impiegati di assicurazione di Trieste ed al contegno dignitoso del sig. Rubbi, in gran parte anche all'efficace intervento del comm. Righetti, il quale, con la sua influenza personale, giovò molto a facilitare il compito della Giunta esecutiva della Lega, che trovò in lui un valido intermediario nelle lunghe e laboriose trattative ch'essa ebbe col presidente delle Assicurazioni Generali, comm. Mario Besso, della cui opera la Lega non può che lodarsi. E fu certo l'atteggiamento assunto da questi due signori che indusse lo stesso direttore della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, comm. Morpurgo, a prestarsi anche lui per trovare al Rubbi il posto che ora andrà ad occupare.

Sarebbe stato desiderabile che il Rubbi fosse rimasto al suo posto a Venezia, ma d'altro canto non è questo l'unico caso che impiegati delle Assicurazioni Generali vengano trasferiti anche in via ordinaria presso altre società di assicurazione.

## La risposta al memoriale dei macchinisti lloydiani

Iersera alle 6, nella sede sociale, in via Stadion N. 20, convocati dal Gruppo federale dei macchinisti navali, si radunarono i macchinisti lloydiani presenti a Trieste, per udire la risposta del direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter ai loro delegati, al noto memoriale. Dichiarata aperta l'adunanza, il presidente sig. [illegible] dà la parola al macchinista sig. Pozzetto, il quale riferisce sul colloquio da lui ed altri delegati avuto col luogotenente quando si recarono a ringraziarlo del suo appoggio nella questione per il risanamento del fondo pensioni. Il luogotenente, dichiaratosi dispiacente di non aver potuto conferire prima coi delegati, spiegò lo stato attuale delle cose, lasciando prendere ai delegati anche visione di una lettera indirizzatagli dal ministro del commercio, con la quale questi afferma che se non può, per altre ragioni, dare agli affiliati del fondo pensioni del Lloyd la garanzia che si dà per le pensioni degli impiegati dello Stato, tuttavia ha cercato di dare tutti gli affidamenti possibili.

Il sig. Pozzetto dice, inoltre, che nell'occasione in cui si presentarono al Ministero per la questione del fondo pensioni, egli e gli altri delegati ebbero la possibilità di parlare al presidente del Lloyd, sig. Derschatta, anche per la questione delle migliorie ai macchinisti. Rilevarono particolarmente che, contrariamente a quanto da certe sfere si vorrebbe far apparire, la domanda di equiparazione delle paghe dei macchinisti agli ufficiali di bordo - eccezione fatta per il comandante ed il primo macchinista - non è affatto nuova; ma, anzi, anche troppo vecchia; poichè il primo memoriale chiedente tali migliorie fu presentato dai macchinisti sotto il presidente Kalchberg, che, congedandosi dai delegati, disse le precise parole: «Conosciamo giustificate le loro domande e perciò si dovrà provvedere». Si attese, sempre sperando in questa promessa; il Kalchberg se ne andò; gli succedette il comm. Becher, che, quando furono ripresentate le domande, fece altre promesse, lasciando sperare un pronto esaudimento: e ora i macchinisti sono allo stesso punto di prima. Il presidente Derschatta congedò i delegati dei macchinisti, dicendo loro: «Io non faccio promesse, come i miei antecessori; ma in questi giorni ritornerò a Trieste, ed assicuro che prenderò a cuore le domande dei macchinisti e farò quanto sarà possibile». A lui venne dai delegati consegnato uno specchietto comparativo delle paghe.

L'on. Cerniutz, chiamato a riferire sul colloquio avuto dai delegati mercoledì col direttore generale del Lloyd signor Frankfurter, fa la seguente relazione:

— Dopo breve esordio sul motivo della visita, di voler cioè udire dal direttore generale se e quali altri provvedimenti egli ritiene che la direzione del Lloyd sia disposta a prendere in favore dei macchinisti per avvicinarli alle condizioni dei capitani, il signor Frankfurter s'intrattenne in cordialissimo colloquio sui postulati del memoriale e disse di non aver ventilata l'idea di altre concessioni, perchè egli riteneva che i macchinisti facessero soltanto una questione morale della desiderata equiparazione. Visto d'altro canto che tale equiparazione la direzione non poteva concedere sia per il vivo malcontento che essa avrebbe ingenerato nel corpo dei capitani, sia perchè la misura della concessione, aggiunta alle richieste di altre categorie di salariati lloydiani, esorbitava dalla potenzialità finanziaria del Lloyd; visto altresì che in occasione delle ultime migliorie i macchinisti ne lo ringraziarono, dichiarandosi soddisfatti, egli non si soffermò neppure sull'idea di altre concessioni. Però, data la lealtà con cui si comportarono i macchinisti, egli disse che con pari lealtà vorrà prendere in benevolo esame la misura degli stipendi, per vedere se e quali miglioramenti il Lloyd possa o debba apportarvi. Però, la mole dei lavori incombentegli per l'anno nuovo non gli permette di fissare un termine preciso per una risposta concreta in senso adesivo od in senso negativo. Egli propose, perciò, che gli si riservasse un periodo di tre mesi, autorizzando i delegati a venirlo a sollecitare già per la fine di gennaio. Le eventuali decisioni - soggiunse ancora il signor Frankfurter - se dovessero venir prese con ritardo potrebbero per altro avere effetto retroattivo dal primo gennaio prossimo. Su questa profferta s'impegnò il resto della discussione. Rettificarono i delegati il pensiero manifestato dal corpo dei capitani del Lloyd sulla invocata equiparazione, corrispondendo le informazioni all'opinione di singoli, ma non di tutto il corpo dei capitani stessi. Dimostrarono al direttore generale dove risiedono le radici del malcontento e chiesero di poter assistere e collaborare ai lavori preliminari che il sig. Frankfurter intraprenderà per concretare le sue decisioni. Egli annuì di buon grado a questo desiderio, ed i delegati promisero di riferire all'assemblea l'esito del colloquio suaccennato.

Alla discussione, che si apre, partecipano vivamente parecchi macchinisti. I più si dichiarano apertamente contrari ad attendere, poichè riesce evidente per essi che il direttore generale tende unicamente a guadagnare tempo, considerando che, nel marzo, un movimento dei macchinisti verrebbe più facilmente frustrato. Alcuni vorrebbero senz'altro dare un «ultimatum» al Lloyd ed iniziare lo sciopero. Il presidente, il relatore ed altri riescono a stento a persuadere che una certa attesa è indispensabile, e l'assemblea finisce, poi, con l'aderire alla proposta di questi oratori pacifisti, di mandare ancor oggi al direttore generale i delegati dei macchinisti, incaricandoli di dirgli che voglia dare, entro il 15 gennaio prossimo, una risposta di massima sulle concessioni che il Lloyd sarebbe disposto di accordare; dappoichè, qualora non fosse assicurata almeno la risposta favorevole di concessioni, inutile si renderebbe l'attesa. In caso di risposta negativa, i delegati sono tenuti a chiamare tosto a deliberare l'assemblea; mentre, se ottenessero la chiesta promessa, potrebbero attendere a convocare l'assemblea dopo avuta la risposta di massima il 15 gennaio.

Viene data lettura della comunicazione del memoriale presentato dai macchinisti della «Dalmatia», e l'assemblea vota unanime la propria solidarietà coi colleghi.

Quindi il congresso si scioglie.

**Lauree.** Il sig. Tullio Arbanassich conseguì la laurea in legge all'Università di Vienna.

★ Il concittadino Guido Corsi ha conseguito in questi giorni la laurea in lettere al R. Istituto di studi superiori di Firenze.

**Matrimoni.** La signorina Gilda Camerini col signor Giulio Bassi.

★ La signorina Giorgina Novak col signor Arturo Kobler di Spalato.

**Posto in concorso al Governo marittimo.** Presso il Governo marittimo di Trieste (che comprende anche l'ammin. maritt. della Dalmazia) è aperto il concorso per un posto di cancellista nella XI classe di rango degli impiegati dello Stato. Al detto posto sono assegnati gli emolumenti della suddetta classe di rango e precisamente l'annuo salario di cor. 1600 e l'aggiunta di attività d'annue corone 576.

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare domanda in iscritto al Governo marittimo a Trieste entro sei settimane decorribili dal 22 dicembre comprovando: la sudditanza austriaca: una sana e robusta costituzione fisica; l'incensurata condotta politico-morale; di non aver oltrepassato il 40.o ed i certificatisti il 45.o anno di età; la conoscenza oltre che della lingua del paese anche delle lingue tedesca, e serbo-croata a voce ed in iscritto; l'idoneità necessaria e i servigi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:
Per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico, dai colleghi della figlia dell'estinto, sig.a Maria, cor. 47, da alcune allieve del I corso liceale B cor. 10.60, dalle allieve della III B liceale cor. 25.60, a favore del fondo per allieve povere del Liceo femminile.

Per onorare la memoria del sig. Alfredo Tischler dagli studenti della V del Ginnasio dello Stato cor. 30.60 a favore della Guardia medica; dal dott. Amedeo Morawetz cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani degli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Enrico Poscher bey dai signori Alice e Virgilio Budinich di Parenzo cor. 5 a favore dell'asilo infantile italiano di Lussingrande.

Dal sig Enrico Crosilla di Grisignana cor. 3 a favore della Società sussidiatrice del Ginnasio italiano di Pisino.

Dalla signora Maria De Angeli cor. 30 a favore del nuovo Ospizio marino di Valdoltra.

— In occasione delle feste di Natale alla Casa dei poveri pervennero: dai signori ing. Rodolfo Göbel cor. 15, Giuseppe Godina cor. 20 e da un anonimo (A. A.) cor. 20.

— All'Albertinum pervennero: dal comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini cor. 10, dal comm. Fortunato Vivante di Villabella e consorte corone 300.

— Alla Lega, contro la tratta delle bianche pervennero, per distribuirli fra povere malate degenti nel civico Ospitale e per il pranzo di Natale dell'alloggio femminile della Lega stessa: dalla ditta G. Eppingher mandorlato, dalla ditta F.lli De Lenardo aranci, dalla ditta N. Lejet cioccolata, dalla ditta Bertosch mandorlato.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Giovanni Folie cor. 20, per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico.

— Alla Società della Pollambulanza e Guardia medica pervennero: per onorare la memoria della signora Engelhilde Lauric, dal signor Francesco Lauric cor. 100; e per onorare la memoria del signor Alfredo Tischler dai signori Gustavo e Hilde Tönnies cor. 20 e dai signori Francesco e Maria Bergauer cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Rosa ved. Segrè a favore del Presepio cor. 20 e dalla signorina Clara Mosetig per l'albero di Natale dei bambini dell'Ospizio marino in Valdoltra, corone 10.

— Alla Previdenza pervennero per Natale e Capo d'anno dal comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella cor. 50, e dall'onor. Adolfo Mordo cor. 50.

— Per il pranzo dei poveri alla Previdenza elargirono: ditta Velicogna cor. 5, Carlo Glessich 5, Società di Navigazione «Dalmatia» 20, ditta Sager 5, ditta Nairz 5, ditta Vittorio Sandrinelli 5, L. Janesich 5, e altri quattordici oblatori cor. 13.70 e merci: Pastificio triestino, Giuseppe Kosach, ditta Neumann, ditta Tositti, Cooperativa impiegati privati, ditta Lengerke e Basevi, e da altri trentasette oblatori.

— I signori Carlo Küchler e consorte elargirono cor. 10 al Ricreatorio della signorina Strudthoff, per onorare la memoria del signor Alfredo Tischler.

**Adunanze sociali.** L'adunanza costitutiva della «Associazione nautica Edera» si tenne iersera con numeroso intervento di soci. Gli statuti, dopo lievi modificazioni, vennero approvati. A formare il consiglio direttivo riuscirono eletti: Giovanni Callegari, segretario; Isacco Tarabochia, vicesegretario; Giuseppe Molina, Felice Vidusso, Mario Vidusso, Lodovico Bidoli, direttori, e Eugenio Cattelani, cassiere.

**Alberi di Natale. - Alla Società contro la tubercolosi. - All'«Elisabettino».** Iersera alle 5.30 una lieta e simpatica festicciuola fu celebrata alla Società contro la tubercolosi. La direzione del tanto benefico sodalizio aveva voluto fare una grata sorpresa ai bambini che frequentano il dispensario. Nella bianca saletta dell'ambulatorio di via della Madonnina, dove ha sua sede la Società, splendeva per loro, ricco di ornamenti e di chicche, un bell'albero di Natale. E' inutile descrivere la gioia che si leggeva sui volti di quei piccini. Essi si ebbero tutti, ed erano in cinquanta, un bel vestito, un paio di buone scarpe e qualche soldino. In due squadre, i piccini passarono nel refettorio dove li attendeva una tavola zeppa di dolci, dono di gentili signore. Là, felici, fecero una saporita merendina. Al momento dell'accensione dell'albero, l'egregio dott. Paolo Israel, il medico dirigente della Società, disse delle belle parole d'occasione, per far risaltare l'opera altamente umanitaria della Società, e per ringraziare i donatori. Assistevano alla commovente festicciuola il dott. Merlato per il Fisicato civico, i direttori signori avv. Perco, dott. Rusca, dott. Veneziani, Maule e Bratos, il dott. Cosolo, le signorine Soletti e Mosettig per la «Carità e lavoro» i membri del comitato operaio della Società e vari invitati. Avevano inviato vestiti, giocattoli, danaro, dolci e frutta, le signore ed i signori: Marcella Adami, Luigi Alberti, Marino Bello, dott. Gino Cosolo, Edmondo Forlì, Riccardo de Frigyessy, Giulia de Frigyessy, Maria Gobbi, Giovanni Hlabse, Isidoro Lackenbacher, Ernesto Lackenbacher, Elisa Luzzatto, Irma Luftschitz, Clara Mosettig, Anna Maule, dott. Emilio Pincherle, Lucia Rode, Luigia Rusca, Vittoria Schütz, Virginia Soletti, ing. Enrico Vivante e la famiglia Sanguinetti. Inoltre le ditte de Rossi e Ledi fornirono le scarpe e i vestiti sotto il prezzo di costo.

★ Anche nel pomeriggio di ieri, alle 4 e mezzo, seguì l'ormai tradizionale e simpatica festa dell'albero di Natale all'«Elisabettino». Intervennero alla festa la presidentessa dell'Asilo signora Linda de Sandrinelli, la principessa Hohenlohe, la direttrice signora Gabriella Dragovina-Wünsch, la baronessa Emma de Seppi e le signore Mary de Albori, Aglaia de Manussi, Mary de Parisi, Anna Chevesich, Penelope di Demetrio, Paolina Burgstaller, Elena de Hegdemberg, Nina Leva, ecc. Intervennero pure il vescovo e molti altri invitati.

Nel mezzo della sala a pianoterra spiccava il bell'albero tutto sfolgorante di luci, coperto di gingilli e riccamente fornito di dolci e frutta. All'intorno erano disposte parecchie tavole coperte di copiosi doni per le fanciulle e le maestre, e di bellissimi lavori eseguiti dalle allieve. Le 28 ricoverate, tutte di aspetto florido e lieto, intonarono molto bene a voci scoperte un inno al Natale. Poscia l'allieva Margherita Covach spigliatamente pronunciò un discorso d'occasione e di ringraziamento; altre ragazzine declamarono con sentimento parecchie poesie. Tutte furono sinceramente applaudite.

Quindi seguì la distribuzione dei doni natalizi alle fanciulle, consistenti in un importo di denaro, dolci e frutta e oggetti utili.

Le educande alla lor volta offersero alle benefattrici i lavori da esse eseguiti espressamente per la lieta occasione. Dopo che le allieve ebbero cantato ancora una bella canzone, venne loro offerto una abbondante refezione e con l'augurio vicendevole delle buone feste natalizie, ebbe fine la gaia festicciuola.

**Pranzo di Natale a mille fanciulli poveri.** Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale dei bambini poveri: Bruno, Gino e Alice, secondo contributo, cor. 10; Ucci B. cor. 10; dott. Vittorio Cominotti cor. 10; prof. G. B. Baldo e consorte cor. 20.

**Cassa distrettuale per ammalati.** La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 49 (dal 5-12 all'11-12) 1624. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 50 (dal 12-12 al 18-12) 799. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 714, con assieme giornate di malattia 9853. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1709, dei quali 440 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 163 per malattie veneree e della pelle) e 216 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1.o gennaio al 18 dicembre furono ammessi 36.173 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 36.657, con assieme 476.164 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 6, i decessi 12. Dal principio dell'anno al 18-12 si ebbero 519 puerperii e 419 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte, furono pagate durante la settimana passata, cor. 23.410.70. Dal 1.o gennaio al 18 dicembre furono pagate complessivamente cor. 1.012.374.96.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 49: 43.859. Iscritti durante la settimana 50: 1366, cancellati 1565. Presenti in chiusa della settimana 50: 43.660.

**Dodici mesi d'attività dell'Infermeria Treves.** L'attività dell'Infermeria Treves dal 1. dicembre 1908 al 30 novembre u. s. si può riassumere nelle seguenti cifre:

Per malori improvvisi, fratture e lesioni accidentali durante il lavoro in 287 casi; trasporti alle sale d'osservazione dell'Ospedale o al Frenocomio civico in 225 casi; trasporti all'Ospedale di epilettici, frenosi alcoolica ed alcoolisti in 165 casi; trasporti di dementi dall'Istria o dal Friuli a Trieste in 63 casi; trasporti dall'Ospedale di Trieste e privati a sanatori dell'interno ed estero (malattie mentali) in 82 casi; rimpatrio di pazienti migliorati, dagli Ospedali e Manicomi dell'interno ed estero in 41 casi; trasporti di feriti o malati con lettiga da una ad altra abitazione e da questa all'Ospedale e viceversa in 136 casi; assistenze private a domicilio in città e fuori in 3043 casi. Complessivamente in 4042 casi.

Nello stesso periodo dell'anno precedente le prestazioni erano state 3361. Inoltre a 282 famiglie bisognose furono disinteressatamente prestati 1615 oggetti di comfort per ammalati, come: cuscini e lenzuola di gomma, poltrone, comodine, irrigatori, ecc. ecc.

**Musica sacra.** Domani sabato e domenica alle 11 ant. nella chiesa di S. Giacomo si eseguirà il Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus ed Agnus Dei della celebre messa «Santa Cecilia» di Carlo Gounod, capolavoro che ottenne ultimamente a Torino grandissimo successo. La messa sarà diretta dal m.o Giuseppe Bamboschek. Gli assoli saranno sostenuti dai signori I. Bratos, E. Frosini e Francesco Collenz.

**Posta per la Marina a.-u.** L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alle navi a.-u. «Imperatrice Elisabetta» e «Panther» a Shanghai nei giorni 1, 8, 13, 15, 22, 27 e 29 gennaio 1910 alle 8.25 ant.

**Treno di piacere per le feste natalizie.** La ferrovia Meridionale, tempo permettendo, organizzerà per il 26 corr., seconda festa di Natale un treno di piacere Trieste-Gorizia-Cormons e ritorno, con fermata in tutte le stazioni intermedie. Partenza da Trieste alle 2.45 pom., arrivo a Cormons alle 4.48, partenza da Cormons alle 9.27 pom., arrivo a Trieste alle 11.50 pom.

Troviamo che la gita doveva essere organizzata per la mattina perchè con l'orario suesposto, si arriva a Cormons di notte.

**Sulla linea Trieste-Muggia.** Domani, sabato, giorno di Natale, i piroscafi della Navigazione Muggesana eseguiranno le seguenti corse: partenza da Muggia alle 7.05, 9 ant., 1.30, 6.30 pom.; da Trieste alle 8 e 12 ant., 2,30 e 7.15 pom.

**Convegni sociali.** Il Circolo famigliare terrà sabato e domenica dalle 4 alle 8 due festini di danza.

★ Il C. C. Ardito rimandò la gita a Wochein ad epoca più propizia, impedendo le intemperie attuali il congelamento del lago.

★ L'Associazione Tergeste terrà stasera dalle 9.30 alle 4 ant., nella sala d'Aquino, una serata di varietà e danza.

★ Riuscitissimo il concerto dato iersera dal violinista G. Cicinelli e dal pianista B. Cremaschi al Circolo «Giovani triestini». I numerosi intervenuti rimeritarono di calorosi applausi i valenti giovani esecutori.

## Un ferroviere che ha una mano schiacciata dal treno.

### Scoperto dal cane d'un casellante

Sulla linea della transalpina, fra la stazione di Rozzol e quella di Guardiella, ierlaltro, causa l'acquazzone, la linea rimase, com'è noto, interrotta, causa la grande quantità di terriccio precipitata giù dal monte. Squadre di operai lavorarono tutto ieri allo sgombero, ma non potettero ultimare il lavoro. Percui l'addetto ferroviario Giuseppe Iez, di 22 anni, abitante in Rozzol n. 722, fu incaricato della sorveglianza fino al passaggio dell'ultimo treno per Trieste.

Verso le 10.15 - era da poco passato il treno merci n. 81 - il cane del casellante Giacomo Silla, al n. 121 allontanatosi alquanto dal suo padrone ritornò presso di lui, abbaiando forte. Il Silla, sorpreso, pensò che doveva esser avvenuto qualche cosa di straordinario e, sicome il cane si allontanava di nuovo nella prima direzione, quasi invitandolo a seguirlo, lo seguì, e, fatti circa seicento metri di cammino, proprio sotto la villa Revoltella, in un fossato, pieno d'acqua piovana, trovò un uomo, che si lamentava. Facendosi luce con la lanterna, il Silla constatò che il disgraziato era il Iez. Chiamata altra gente, il Iez fu trasportato nel vicino casello. Aveva una terribile ferita alla mano destra, era privo di sensi. La moglie del Silla corse a chiamare il padre del ferito, Ignazio, che, come dicemmo, abita in Rozzol n. 722. Il poveretto, accorse subito con altri figli, ma neanche a lui, il povero Giuseppe, che si lamentava fortemente potè parlare. Fu deciso di fermare il treno n. 11, proveniente da Assling - che per solito arriva a Trieste alle 11.10, ma che iersera, aveva - causa il tempaccio 35 minuti di ritardo - e vi fu adagiato il ferito che, arrivato a Trieste, trovò alla stazione il dottore della Guardia medica, il quale lo fece subito trasportare all'Ospedale. Qui il poveretto fu deposto in un bagno, per essere sbarazzato del fango che lo copriva, e si constatò che aveva la mano sfracellata e priva di tre dita; e poi varie contusioni al corpo. Venne accolto nel decimo riparto.

Si assodò che il Iez, mentre faceva la guardia, per evitare il treno merci n. 81 che sopraggiungeva, era sdrucciolato sul terrapieno e con la mano destra era finito sotto una ruota del treno che lo aveva respinto nel fossato.

**E' morto** ieri all'Ospedale quel carbonaio Spiridione Ghersel, di 16 anni, che, come raccontammo il 18 corr., mentre lavorava sul piroscafo «Filippo Artelli», ormeggiato alla Ferriera, cadde in fondo alla stiva e riportò, oltre a molteplici ferite, anche la frattura del cranio.

Il disgraziato spirò alla 1 pom.

**Il carbone che asfissia.** In S. M. M. sup. N. 305, in un piccolo negozietto ieri lavoravano due fratelli calzolai: Elia e Giovanni Vasich. Per riscaldarsi essi avevano acceso un fornello di carbone; ma i gas sviluppatisi, data anche la strettezza dell'ambiente, causarono loro un forte malore. Fu fortuna che qualcuno si recasse a trovarli: erano privi di sensi! Avvertito, si recò sul luogo il dottore della Guardia medica. L'Elia rinvenne subito; l'altro dovette, invece, essere sottoposto a energiche cure, respirazione artificiale, iniezioni di caffeina e canfora ecc. Infine fu inviato all'Ospedale, ove, sempre in grave stato, fu accolto nel terzo riparto.

**Falso allarme e fuliggine che prende fuoco.** Ieri alle 3 pom., gli inquilini della casa N. 13 di via Vincenzo Bellini - la casa Czeike, che tre anni or sono fu duramente provata dal fuoco - furono gravemente allarmati dal puzzo di bruciato e dal fumo sparsosi per le scale e per le abitazioni. Chiamati, i vigili accorsero sul luogo agli ordini del luogotenente Bugliovaz, che fece visitare la casa da cima a fondo, scoprendo così che a dar fumo era... un focolaio economico a carbon fossile, al secondo piano.

★ Iersera alle 9 la canna del camino del forno di Carlo Sussich, sito al N. 40 di via Conti, a causa della poca pulizia e del difettoso tiraggio, s'incendiò. Accorsi i vigili col luogotenente Bugliovaz, riuscirono in breve tempo a spegnere l'incendio, che non arrecò alcun danno.

**Uno sfrattato che si qualifica falsamente.**

— Mi giuraria che quell'individuo el xe za sta nele mie man!... Chi el pol esser?... Se no me sbaglio, una volta lo go acompagnà a Gorizia perchè sfratà da Trieste.... Vedaremo.

E la guardia si accostò all'uomo che passeggiava tranquillamente al molo Santa Teresa. Gli chiese chi fosse e che cosa stesse cercando.

— Chi che son?... Giuseppe Bresigher; cossa che fazzo?... Chi lo sa?... Guardo e, sicome no ghe rompo i bisi a nissun, no so parchè lei la me li rompi a mi!

La guardia, che frattanto aveva avuto campo d'osservare il sedicente Bresigher e che si era convinta di non essersi sbagliato, lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere dove, posto alle strette, l'arrestato ammise di essersi qualificato falsamente e confessò di chiamarsi Giovanni Cosciancich, di 32 anni, bracciante da Podgora presso Gorizia. E ammise pure di essere sfrattato dalla nostra città; percui fu trattenuto.

**Per un «mussolo».** Iersera il manovale Luigi Paulucci di 14 anni, abitante in via Giuseppe Caprin n. 8, si recò in via della Scalinata a comperare un soldo di «mussoli» ma invece di mangiarne quattro come la spesa voleva, ne mangiò cinque. Bastò questa piccola differenza per far prendere cappello al venditore a tal punto che con un legno egli percosse il ragazzo in modo da produrgli contusioni ed un ematoma alla guancia sinistra, tali da obbligarlo a ricorrere alla Guardia medica.

**Durante il lavoro.** Elia Stefanovich di 27 anni, ormeggiatore, iersera mentre lavorava intorno al «Baron Gautsch», rimase impigliato fra due ponti e riportò ferite e contusioni al ginocchio sinistro.

Fu accompagnato all'Ospedale e accolto nella quarta divisione.

**Tagliando il cuoio.** Iersera il calzolaio Nicolò Manzetti, di 28 anni, abitante in via S. Maurizio N. 4, mentre tagliava del cuoio, si colpì involontariamente col trincetto allo stomaco e riportò una grave ferita, che per fortuna non penetrò in cavità. Accompagnato all'Ospedale, il Manzetti fu accolto nella quarta divisione.

**Cani che mordono.** Carlo Daneu, di 13 anni, abitante in Gretta n. 428, fu morso ieri da un cane al polpaccio destro.

— Giuseppe Bertolini di 34 anni, macellaio, abitante in via della Fonderia n. 7, fu pure morso da un cane alla mano destra. Entrambi ricorsero alla Stazione di soccorso, ove le ferite furono loro cauterizzate.

**Cadute.** Il bracciante Michele Clum, di 25 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 26, ieri, cadendo da un carro sul quale era salito, riportò alcune escoriazioni al piede destro e alla mano sinistra. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Antonio Dion, di 28 anni, marinaio sul piroscafo «Jason» della «Dalmatia», ormeggiato al molo Giuseppino, ieri mentre era intento al lavoro cadde da una scaletta e riportò contusioni in varie parti del corpo.

Michele Paulin, di 26 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 39, ieri mentre lavorava al Punto franco cadde e riportò contusioni alle gambe.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Carlo Zeriau, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in Gretta N. 324 per una contusione al cubito sinistro; Fausto Martelos, di 18 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 15, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Ernesto Zolia, di 32 anni, calzolaio, abitante in via Chiozza N. 58, per una ferita al medio sinistro; Luigia Cardoni, di 29 anni, giornaliera, abitante in via del Solitario N. 2, per una ferita di taglio all'indice destro; Giuseppe Prassel, di 60 anni, bracciante, abitante a S. Luigi N. 206, per una ferita al pollice destro; Giusto Felcaro, di 23 anni, stalliere, abitante in via Carlo Ghega N. 16, per una ferita alla mano destra; Giovanni Bencia, di 22 anni, carbonaio, abitante a Scorcola N. 456, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Sivetz, di 21 anni, bracciante, abitante in via Commerciale N. 114, per una ferita alla mano sinistra.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Cirilli, di 54 anni per distorsione del piede destro; Ruggero Pridesi, di 30 anni, per ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Anna Tevini, di 24 anni, per farsi estrarre dal pollice destro una scheggia di legno; Amedeo Cirilli, di 19 anni, per contusione all'indice destro; Giacomina Sbredin, di 22 anni, per ferita di punta al palmo della mano destra; Renato Lipizzer, di 5 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Maria Minutti, di un anno e mezzo, per contusione al crure destro; Alberto Rosada, di 26 anni, per ferita di punta al dorso della mano destra.

**Corrispondenza aperta.** *Jorasio.* Per il solo fatto che un cittadino estero domiciliato nel Regno d'Italia, non abbia corrisposto ai suoi obblighi militari non gli viene dalle autorità italiane negato il nulla osta al matrimonio. Egli deve però farsi certificare dalla competente autorità politica del Suo paese che nessun altro impedimento al matrimonio sussiste, all'infuori del mancato adempimento degli obblighi militari. — *Commestibili.* Al rias-

## COMUNICATI*)

Ci accorgiamo ora, che per un fortuito errore dovuto al nostro fornitore dei blocchi-almanacco da noi montati sul calendario confezionato per la Lega Nazionale, si trovarono nella spedizione frammisti ed inavvertiti alcuni singoli blocchi in altre lingue.

Preghiamo pertanto chi ha ricevuto il calendario di osservare l'almanacco ed ove questo non fosse stampato in lingua italiana, di volerci sollecitamente avvisare, acciocchè possiamo farne pronto il cambio.

**Stabilimento d'arti grafiche S. D. Modiano**

La Direzione ha chiesto il permesso per l'apertura dei negozi nella domenica del 26 corr. Non ebbe però ancora un'evasione. Sperabilmente questa seguirà entro oggi, e la comunicazione al pubblico ed agli esercenti avrà luogo, per quanto in tempo, per mezzo del «Piccolo della sera» di oggi, altrimenti mediante affissi negli albi della città.

Trieste, 24 dicembre 1909.

**Direzione del Consorzio degli Esercenti in Commestibili e affini.**

Il Presidente **M. Robba.**

N. 3969.

## AVVISO D'ASTA.

Sino alle 5 pom. del 31 dicembre corr. resta aperta presso lo scrivente Municipio una pubblica asta, mediante offerte in iscritto, per allogare al miglior concorrente, in diminuzione del prezzo prestabilito di cor. 7040, i lavori di canalizzazione, fognatura e lastricato della via Callegaria in questa città.

Analoghe offerte saranno da presentarsi suggellate e munite di conferma della Cassa civica riguardo il deposito del vadio del 5% sul prezzo di grida.

Progetto, preventivo di spesa e capitolato d'asta possono ispezionarsi presso l'Ufficio tecnico comunale nel pomeriggio dei giorni feriali.

L'aggiudicazione dell'impresa è riservata alla Deputazione comunale.

**DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA**

li 20 Dicembre 1909

Il Podestà: **Belli.**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

saggio periodico sottostanno le bilance ed i pesi ogni due anni, le misure ogni tre anni. Ove il riassaggio segua prima della scadenza del termine massimo, la tassa viene ridotta. Naturalmente sono escluse le bilance ecc. destinate ad uso privato. — *Amleto.* Per pronunciarsi con competenza converrebbe conoscere il tenore dei due testamenti. Il testamento valido posteriore annulla il precedente non solo riguardo l'istituzione dell'erede, ma anche alle altre disposizioni a meno che (nota bene) il testatore non dia chiaramente a divedere nel testamento posteriore, che il precedente debba sussistere in tutto o in parte. — *Eterna riconoscenza.* 1) Secondo la legge mosaica l'unione matrimoniale va considerata meramente quale contratto civile. 2) Se la sposa cattolica abbraccia la religione ebraica, deve venir inscritta nei ruoli di questa comunità religiosa. — *Giovine madre.* Ella vuole chiamare la Sua bambina con un puro nome latino. Eccolene alcuni; non ha che da scegliere: Roma, Romana, Latina, Giulia, Italia, Emilia, Esperia, Ausonia, Virginia, Cecilia, Aurelia, Cornelia, Clelia, Ortensia, Alba. — *Mazzini e Garibaldi.* Il listino delle estrazioni può acquistarlo da qualunque cambiovalute. — *Trascurantiello.* Come e perchè funzioni il telefono? Non possiamo da questa rubrica tenere un corso di elettrotecnica! Si prenda un trattato di fisica. *Antonia.* Come idea... non c'è male! — *Infelice.* Si rivolga al medico di casa. Verosimilmente la causa è fisica. — *Carmela.* Se bene abbiamo compreso Ella desidera che «lui» La ami intensamente. Ora ci pare che tutti i «fatti» elencati lumeggino bensì un lato del suo carattere, ma dimostrano però sempre che egli Le è sinceramente e profondamente affezionato. Del resto le frasi di lui che ci trascrive dimostrano che ogni qualvolta si lascia guidare dall'impulso se ne pente subito e soffre all'idea di averLa fatta soffrire. — *Toni.* Una frase elegante e poetica ma semplice da dirsi alla fidanzata nel momento in cui le si dona l'anello, la quale dica anche che lo deve portare sempre? Eccola: «Sul piccolo tuo dito infilo questo anel, Perchè ti sia compagno in vita e nell'avel». Ciò tutto premesso - ben s'intende - che... la sposa non legga la «Corrispondenza aperta». — *Luigi.* Se questa sia stagione propizia per andare a Salisburgo? Bisognerebbe conoscere lo scopo! Per un viaggetto... in buona compagnia, ad esempio, la presente stagione è buona, anzi... Per bagni di sole invece è preferibile il mese di luglio!

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6. Oggi: alta marea 7.03 ant. e 8.43 pom. - Bassa marea 1.22 ant. e 2.08 pom.

**Ogni giorno una.** La signora Calzonetti, che usa regalare ai poveri la roba smessa dal suo ragazzo, sorprende questo mentre scende a cavalcioni la balaustra delle scale.

— Che cosa fai? - gli grida la mamma.

— Preparo calzoni per i poveri.

## TEATRI.

**Verdi.** Domani sera alle 8.15 avremo, attesa con vivissima curiosità, «La cena delle beffe» di Sem Benelli. Le parti principali sono distribuite così: «Giannetto» G. Tempesti; «Neri» A. Ninchi; «Ginevra» M. Laderchi; «Lisabetta» N. Scotto; «Gabriello» M. Bonnard; «Fazio» A. Ficarra. Bozzetti e figurini sono di Galileo Chini di Firenze. Esecutori delle scene G. Lessi di Torino, del vestiario Jacoponi di Firenze.

**Fenice.** La compagnia veneziana di Ferruccio Benini inaugurerà domani sera, sabato, prima festa di Natale, il corso delle sue rappresentazioni, recitando: alle 3.30 «Zente refada»; alle 8 «La casa nova». Domenica lo stesso programma, invertito.

**Rossetti.** Domani il Politeama Rossetti si riaprirà con la «Vedova allegra», allestita dalla Compagnia Città di Napoli. Lo spettacolo comincierà alle 8.

# A colpi di lima, contro una vecchia!

**(Tribunale prov. di Trieste)**

La mattina del 7 novembre u. s., poco prima delle 12, la via Media fu tutta in subbuglio a causa di un brutto fatto di sangue che s'era svolto in un quartiere della casa segnata col N. 18.

Il bracciante Carlo Caputo, di 52 anni, diviso dalla propria amante, con la quale era convissuto molti anni, supponendo che a istigar questa fosse stata la madre di lei, Giuseppina vedova de Leis, una povera vecchia quasi ottantenne, recatosi nel quartiere ove le due donne abitavano, e trovata la vecchia sola, dopo averla investita con ingiurie d'ogni genere, la aveva colpita quattro volte con una lima triangolare, producendole tre ferite di natura leggera ed una di natura grave. Se la povera vecchia non soccombette alle lesioni riportate, fu soltanto in grazia della sua forte costituzione fisica. Dovette però rimanere in cura all'Ospedale per un mese e mezzo.

Ieri il Caputo comparve dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Alto di statura e robustissimo, il Caputo si mostra accasciato. Ammette di aver colpito, ma sostiene di averlo fatto in istato di ubriachezza.

— Mi no so come che xe stado - dice. - Mi no savevo se ghe davo a la vecia o a la fia.

Pres.: Già, pur di colpire... Lei era convissuto con la figlia della de Leis, è vero?

— Sissignor.

— Avevano avuto figli?

— Quatordici ghe no gaveme avudo.

— E non ebbe nessun ritegno di colpire la madre della donna con la quale aveva avuto quattordici figli?

— No so gnanche mi come che go fato! Con la vecia ierimo stadi sempre in bone.

— Peggio che peggio.

— Iero imbriago...

— Sentirà che i testimoni diranno che lei non era affatto ubriaco. Sieda.

E il Caputo, confuso, va a sedersi sulla panca, e, col capo chino, si fa a girare e rigirare tra le mani il berretto.

Il presidente ordina all'usciere di far entrare la danneggiata. L'usciere rientra dopo alcuni minuti e riferisce che la vecchia, che è giunta in vettura, non è in grado di salire sino al quarto piano (dove ha luogo il dibattimento).

Pres.: La faccia trasportare a braccia. Deve essere qui presente.

L'usciere Dusnik, aiutato da altri due inservienti del Tribunale, si reca a prendere la vecchia, e questa viene trasportata su una sedia nell'aula.

Quando si vede davanti alla Corte, la povera vecchia è tutta agitata da un tremito convulsivo.

Il presidente la consiglia amorevolmente a calmarsi.

— Stia calma, nonna - le dice. - Qui nessuno le può far male.

La de Leis si rinfranca un poco e racconta:

— No so proprio ben che ora che iera - dice. - Sarà stade le 11 e un quarto o 11 e meza. Iero drio a forbir la polvere in cusina, quando tuto in un momento me lo vedo davanti; «Oh!» - go fato. E lui: «Bon giorno, mama» - el disi. - E 'l se ga sentado rente la tola. Po' subito el ga scuminzià a ofender mia fia. «Cossa xe de quela bruta p...?» - el fa. «No dir cussì, no» - ghe fazo mi. - «Povara dona, che la lavora sempre come un can, per darghe de magnar a la famea».

Pres.: Sua figlia fa ora l'infermiera?

— Sissignor.

— Continui.

— Lui el gà continuado, e mi ghe go dito: «Lassime in pase che me diol la testa». In quela lui el se alza e 'l slonga la man... Mi credevo che 'l volessi saludarme e darme la man, e volevo darghe la mia; in quela el me dà un pugno in te la testa, e po' zo... ne la schena e nel fianco. Mi son cascada e me go messo a zigar aiuto. Alora, no so ben, xe capitada insieme la gente.

Pres.: Ha visto lei con quale arma la colpiva?

— Nossignor, no go visto. Ma una ragazza, Antonietta, la ga visto tuto.

— Era ubriaco il Caputo?

— Nossignor, perchè el se ga sentado pulito. El xe andado a bever dopo averme dado.

— Perchè crede lei che l'abbia ferita?

— Mi no so. Forsi el credeva che mi metevo su mia fia.

— E perchè non li consigliava a sposarsi?

— Ah sì! Con un simile omo...

— Faceva soffrire sua figlia, è vero?

— Altrochè, signor. Mai un'ora de ben. El la tormentava anche fora del'Ospedal. Mi no credevo che 'l faria cussì... Tempo prima gavevimo zenado insieme e 'l iera andado via in bone.

— Quando è uscita lei dall'Ospedale?

La figlia della danneggiata, che la assiste ed è presente, risponde per lei: - La xe vignuda fora ogi, signor, per vignir al dibattimento.

— E deve rientrare all'Ospedale?

— Nossignor. Za che la xe fora, la tegno a casa.

Pres. (alla danneggiata): Lei chiede indennizzo? Vuole che l'accusato le paghi qualche cosa?

— Eh! sior - fa la vecchia. - Che el me paghi el brum almeno! Altro za no 'l ga!

A questo punto fra l'accusato e la figlia della danneggiata scoppia un piccolo battibecco, troncato però subito dal presidente.

— Colpa de ela - dice il Caputo.

— Tasi, tasi - ribatte la donna.

— La me menava in casa l'omo, apena mi fora del leto...

— Come te pol dir ste robe? Tasi...

Pres.: Basta, basta. Non si tratta di ciò, oggi.

L'avv. Slocovich, che difende il Caputo, chiede alla danneggiata:

— E' vero che il Caputo andò in casa della sorella di lei, dove disse che voleva far a pezzi il marito?

Danneggiata: No so, signor. Ma go inteso a dir.

Vengono intesi gli altri testimoni.

— Iera verso mezogiorno - dice Antonietta Esposto, di 20 anni, abitante il quartiere vicino alla de Leis - e go inteso la vecieta zigar aiuto. Son corsa fora e me son messa a zigar anche mi. In quela lo go visto, el Caputo, a corer fora.

Pres.: Era ubriaco?

— No, no, signor. No 'l iera imbriago. L'andava zo pulito.

— Teneva in mano un'arma?

— Sissignor, una lima e, andando via, el se forbiva le man, ma 'l se ga anche voltado e el ga dito...

— Che cosa?

— «Ciapa, p..., de una vecia; te go pagà!».

— Così disse?

— Sissignor.

Antonio Dal Paor, falegname, da Venezia:

— Go sentio confusion - dice - e son andado fora, e lo go smacado fora dal porton. Lui el voleva entrar da novo; ma mi no ghe lo go permesso. «Va via, go dito, che xe megio per ti». Ma se gavarave savuo quelo che gaveva fato, no la ghe sarave miga andada cussì!

Pres.: Era ubriaco il Caputo?

— Mah, no. Bevudo gaveva qualcossa, ma imbriago no 'l gera. El se ga imbriagà dopo. In ostaria el se vantava con baldanza, de 'ver copà so madona, e 'l ga anca consegnado l'arma.

— Così?

— Eh, zerto.

Caterina Pagiaro: Incontrò l'accusato verso le 11 o mezzogiorno - non può precisare l'ora esattamente - sulle scale della casa dove abita la sorella dell'amante dell'accusato e voleva entrare nel quartiere di lei. La teste, però, non glielo permise. «El iera imbriago - dice - e poco dopo el se ga sentado sul scalin e 'l se ga impisolido».

Pres.: Parlò con lei?

— Sissignor. El ga dito: «Go dà quatro cortelade a la vecia».

— E poi?

— Poi el xe la ga ciapada con altri de casa, e el ga dito da andarghe a cior la roba in petessaria, perchè el doveva andar in preson.

Altri testimoni non sono citati al dibattimento, ed il presidente dà lettura delle deposizioni di Angelo Capelen, genero della danneggiata. Egli dice che teme l'accusato; che ritiene capace di qualunque azione delittuosa, specialmente se preso dal vino.

Di poco conto è la deposizione di Michele Milnich.

Segue la lettura del parere della perizia medica sulle ferite riportate dalla de Leis. Di esse, tre sono descritte di natura leggera; quella alla scapola destra, poi, è giudicata grave per sè, per l'arma e il modo con cui fu inferta e per il punto preso di mira; circostanze queste alle quali va congiunto pericolo di vita.

Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Tomicich, stigmatizza l'azione commessa dall'accusato e chiede che la Corte gli infligga una severa condanna.

L'avv. Slocovich sostiene che l'accusato agì in preda ad ubriachezza, e chiede sentenza di assoluzione dal crimine e condanna per contravvenzione d'ubriachezza.

La Corte condanna, però, il Caputo, secondo l'accusa, ad 1 anno di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al 7 d'ogni mese, giorno del fatto.

— Me adato - dice l'accusato. - Ma voria pregar un per de giorni de piede libero tanto per vender ste straze.

Il presidente gli dice che una dilazione non è possibile: e il Caputo non fa obbiezioni e segue i guardiani, che lo accompagnano alle carceri.

### „Faria tuto un bloc"

Rodolfo Tommasini, di 24 anni, da Cormons, si fa dinanzi ai giudici, sorridente e franco. E' accusato del crimine d'infedeltà, per essersi trattenuto 90 corone, che il suo principale, il negoziante Mario Toresella, gli aveva consegnato perchè si recasse a sdaziare alcune merci. Deve, però, rispondere anche del crimine di furto, per aver rubato, in una certa casa, un cappotto ed una settantina di sigarette.

— E' colpevole? - gli chiede il presidente.

— De quel che son, dirò de sì; ma, de quel che no son, dirò de no.

— Di che cosa, dunque, si riconosce colpevole?

— De 'verme tignudo le corone.

— E del furto del cappotto?

— De quel, no; perchè faria tuto un «bloc». El capoto poi averlo ciolto altri che iera in quela casa. Mi no.

— Come le venne l'idea di appropriarsi il danaro del padrone?

— Eh! - fa l'accusato, ridendo - Ghe ne go spese un poche e po' no me rivava più per far quel che dovevo, e go magnado anche le altre.

Il danneggiato sig. Mario Toresella non è comparso: e si dà lettura, perciò, della sua deposizione scritta, dalla quale risulta confermata l'accusa.

Il P. M. non insiste, perchè l'accusato sia condannato anche per il furto del cappotto; gli basta che la Corte lo condanni per l'infedeltà.

Il dif. avv. Slocovich domanda l'assoluzione dal furto; e la Corte assolve il Tommasini da questo e lo condanna, per l'infedeltà, a 6 mesi di carcere.

— Domando la parola - dice l'accusato.

— ?

— Volaria passarli qua, ai Gesuiti, i sie mesi...

Pres.: Se ci sarà posto...

E, sorridente e lieto come è entrato, il Tommasini se ne va, nonostante il peso dei sei mesi che ha sulle spalle.

### Amore, amore...

Del crimine d'infedeltà era accusato anche Antonio Demarco, di 19 anni, da Motta di Livenza.

Incaricato dalla ditta Mell di sdaziare alcuni colli alla stazione, si trattenne, invece, l'importo di 101 cor. ricevute e s'allontanò da Trieste; poi, quando il sentimento lo assalse, fece ritorno qui, e, saputo che la denuncia era già stata presentata, si costituì spontaneamente alla direzione di Polizia.

Al dibattimento, ieri, egli ripetette la confessione anche ai giudici. E narrò la storia di un amore fatale; d'una ragazza, che, poi, l'aveva piantato e se ne era andato senza neppur salutarlo.

— De quei bezi mi gavevo bisogno per trovarla fora.

Pres. Poteva farne a meno. Non ce n'era proprio bisogno...

— Volevo trovarla fora e inveze no la go trovada.

In vista dell'ampia confessione, del pentimento addimostrato e dell'anteriore incensurata condotta, la Corte condanna il Demarco a due settimane di carcere.

Difendeva l'avv. Slocovich.

## TRIBUNALE INDUSTRIALE

### Anche la responsabilità ha un limite.

Andrea Ferluga, Luigi Ferluga e Giusto Nesbeda, muratori, avevano presentata petizione contro il maestro muratore Vittorio Orsettich, perchè venisse condannato a rimborsare ad ognuno di essi 10 corone per mancata restituzione di ordigni e cor. 4.10 al giorno finchè fosse loro rifuso il rimborso chiesto.

Alle interrogazioni del pres. cons. Brelich, gli attori risposero che, mentr'erano alle dipendenze del convenuto, una mattina, recatisi al lavoro, non trovarono più i loro ordigni.

Pres. Quali erano?

— Un martello grande, un martello piccolo, una cazzuola e un piombino per le livellazioni.

— E dove avevano lasciati questi oggetti?

— Sul luogo del lavoro.

— E come ne spiegano la mancanza?

— Devono essere stati rubati. Non c'è un guardiano, e qualunque estraneo può approfittarsi...

L'Orsettich oppone che se non tiene un guardiano, ha però un casotto, chiuso a chiave, nel quale ogni operaio, ultimato il lavoro della giornata, deve riporre i suoi arnesi. Se gli attori non osservarono tale prescrizione, devono dare a sè stessi la colpa della sparizione degli ordigni.

Gli attori ammettono di non aver riposti gli arnesi nel casotto, e il presidente propone un accomodamento.

Il convenuto acquisterà agli attori gli ordigni loro rubati, trattenendosi l'importo, in piccole rate, sulle mercedi.

### Il regolamento parla chiaro.

Cesare D'Elia, Nicola D'Elia e Giuseppe D'Elia, muratori, avanzavano pretesa, contro l'imprenditore Onorato Gorgato, per cor. 31.25 ciascuno, a titolo di mancata regolare disdetta.

— Perchè furono licenziati?

— Non so - risponde il Cesare D'Elia per tutti e tre gli attori. - La mattina del 20 corr., che era un lunedì, ci presentammo al lavoro, ma il Gorgatto ci disse che potevamo andarcene, perchè lavoro non ce n'era più.

— Pres. (al convenuto): Lei sa che ad ogni operaio spetta la regolare disdetta. Se non aveva più lavoro, perchè non li avvisò a tempo?

— Devo dire che gli attori furono assunti a giornata. D'altra parte il mio regolamento di lavoro parla chiaro. Ogni operaio è assunto a giornata e non ha nè obbligo, nè diritto alla disdetta.

Il presidente propone un accomodamento, e il convenuto paga agli attori complessivamente cor. 11.10, quale rimborso della giornata nella quale furono licenziati.

### Altro accomodamento.

Luigi Kenda, operaio vetraio, impetiva la ditta Zennaro e Gentilli, per la restituzione di cor. 22.80, trattenutegli dalla paga.

La convenuta oppone che l'attore era addetto ad un lavoro a cottimo nei nuovi magazzini a S. Andrea; ma li eseguì così male, che essa dovette mandare un altro operaio a rifare il lavoro.

— La somma trattenutagli corrisponde appunto all'importo pagato per l'ultimazione di quei lavori.

Il presidente propone un accomodamento, e la convenuta versa all'attore cor. 11.40, a tacitazione di ogni sua pretesa.

### Tagliatore calzolaio per forza?

Giovanni Mrach, calzolaio, con la sua petizione chiedeva che Giuseppe Uxa, negoziante di pellami in via del Volto, fosse condannato a pagargli 48 corone, corrispondenti a due settimane di mercede, per mancata regolare disdetta.

— Perchè fu licenziato?

— Il mio mestiere è calzolaio, e il convenuto lo sapeva bene.

— E che c'entra questo? Mi spieghi perchè fu licenziato.

— Appunto. Sono calzolaio, e il convenuto voleva che facessi il tagliatore. Ora, quel mestiere non lo sapevo fare, e mi licenziò senza darmi la disdetta che mi spettava.

Pres. (al convenuto): E' vero?

— Sì, è vero. Lo dovetti mandar via per forza. Tagliava il cuoio, ma non sapeva poi fare i conti. Dovevo intervenire io, sempre.

— Ma sapeva lei, come afferma l'attore, che egli non era in grado di disimpegnare quel servizio?

— Sì, lo sapevo, ma speravo che un po' alla volta si facesse. D'altra parte, l'attore, quando lo presi alle mie dipendenze, ebbe a dirmi che non si sentiva in caso di stare al banco, perchè non credeva di poter soddisfarmi per tagliare il cuoio, non per fare i conti ai clienti, e Dio sa quale danno ho avuto per tutte le volte che io non sono intervenuto nelle vendite che egli faceva.

Il presidente propone un accomodamento, in seguito al quale l'Uxa paga all'attore 8 corone a tacitazione di ogni pretesa.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Il piroscafo «Hrvat», dell'«Ungaro-Croata, incagliato.**

ZARA 23 (N). Il piroscafo «Hrvat», di 180 tonnellate, della Società «Ungaro-Croata» di Fiume, in viaggio da Cattaro per Fiume, s'incagliò oggi nel canale presso Obrovazzo. Da Zara gli furono inviati soccorsi.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 16 pass., «Amphitrite» da Fiume, «Bruenn» da Costantinopoli e Brindisi con 28 pass., «Austria» da Kobe, scali e Porto Said con 22 pass., «Gorizia» da Costantinopoli e scali della Tessaglia, «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 571 passeggeri, «Hungaria» da Fiume; i pir. a.-u. «Atlanta» da Venezia, «Emma» da Sebenico, «Maria B.» da Spalato e scali, «Biocovo» da Sebenico, «Iason» da Lissa e scali, «Spalato D» da Metcovich e scali con 10 pass.; il pir. inglese «Saffo» da Londra e Catania; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 12 pass.; il veliero ottomano «Plumu» da Bari; e il veliero ellenico «Anastasi» da Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Thetis» per i porti della Dalmazia e quelli dell'Albania, «Cleopatra» per Brindisi ed Alessandria, «Metcovich» per Venezia; il pir. ital. «Alleanza» per Catania; i pir. a.-u. «Trieste D» e «Vila» per Metcovich, «Albania» e «Brasso» per Fiume; e il veliero ital. «Emilia» per Parenzo.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Baltico» partì il 22 da Marmagoa per Trieste, «Quarnero» arrivò il 21 a Glasgow, «Andrassy» arrivò il 21 a Marsiglia, «Matlecovitz» il 20 a Leith, «Istok» il 18 ad Anversa, «Sabbia» il 19 a Brema, «Luna» il 18 a Cuxhaven, «Dubac» passò Dover il 20 diretto a Trieste, «Gardenia» passò Punta Santa Caterina il 19 diretto a Bergen, «Orsowa» passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam, «Olga» passò Ushant il 19 diretto a Pola.

Lloydiani: «Bregenz» diretto a Trieste proseguì il 22 da Aden per Suez.

# Il crollo del ponte di Sagrado

Ai danni causati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nel Friuli, danni che avrebbero potuto essere molto più gravi per poco che la pioggia avesse continuato con l'insistenza violenta dei giorni scorsi, si è aggiunto ieri mattina, come il telegrafo ci ha annunciato, il crollo di parte del vecchio ponte in legno sull'Isonzo tra Sagrado e le strade che conducono a Gradisca, Romans e Villesse. E' superfluo far cenno dei danni immensi che dalla conseguente interrotta comunicazione con Sagrado risentono i paesi dell'opposta sponda dell'Isonzo e in genere tutta la Regione. Fortunatamente il crollo non ha fatto vittime, come sarebbe certo avvenuto se le preposte autorità non avessero preso i provvedimenti del caso per limitare il transito del ponte escludendone i carri pesanti.

Del resto non ci voleva meno del crollo per indurre una buona volta il Governo alla costruzione d'un ponte che, non fos-s'altro, garantisca la sicurezza della vita a chi si avventuri a passarlo. E' vero che il Governo fece già elaborare il progetto di un ponte in ferro parallelo a quello ora crollato, ma l'esiguità degli stanziamenti a questo scopo è tale che, se il vecchio ponte non fosse crollato, non v'ha dubbio che l'inizio dei lavori sarebbe stato rimandato a chi sa quando.

Diciamo «sarebbe stato rimandato» giacchè riteniamo che i lavori di riparazione del vecchio ponte, dei quali fa cenno una notizia dell'Agenzia ufficiale che pubblichiamo più sotto, avranno soltanto lo scopo di provvedere a ristabilire d'urgenza le necessarie comunicazioni e non già quello di ritardare la costruzione del nuovo ponte, reclamata con tutta l'eloquenza dell'avvenuto crollo.

Tutti o quasi tutti i ponti in legno del Friuli sono in condizioni così deplorevoli da costituire una continua e perenne minaccia di disgrazie.

Così, ad esempio, il ponte di Versa sull'Iudrio non è più sicuro di quel che fosse il ponte di Sagrado. Il Comune tentò tutte le vie per ottenere la costruzione di un nuovo ponte che importerebbe una spesa di circa 70.000 corone, e l'estate passata ebbe per un momento l'illusione che le sue domande fossero state infine accolte. Capitarono infatti a Versa ingegneri ed operai che intrapresero dei lavori intorno al vecchio ponte. Si riteneva giustamente che provvedessero a demolirlo. Invece collocarono un nuovo pilastro di sostegno fra le vecchie pile semifracide e traballanti e se ne andarono. Sono rattoppature che lasciano il tempo che trovano; lo ha provato il ponte di Sagrado il quale è costato in riparazioni poco meno che un ponte nuovo.

L'intiera regione, compresa fra l'Isonzo ed il Torre, è poi pressochè indifesa contro le periodiche inondazioni le quali si fanno sempre più violente per il continuo deperimento degli argini e delle altre scarse opere di difesa.

Si può dire che quasi ogni singolo comune del basso e medio Friuli ha nei propri archivi montagne di istanze dirette inutilmente al Governo per ottenere provvedimenti pari all'urgenza del bisogno. I pochi lavori di regolazione dei corsi d'acqua eseguiti finora furono poi, in qualche luogo, condotti con criteri tecnici errati che peggiorarono le condizioni di vari paesi.

Per es., regolato che fu il torrente Versa - sino a Medea - Romans ed altre piccole borgate vicine si trovarono in condizioni migliori di fronte all'invasione periodica delle acque, ma il villaggio di Versa ebbe peggiorata la sua già molto critica posizione. Infatti dopo la sua regolazione il Versa che sfocia nell'Iudrio, a nord del villaggio, immette nel confluente un quantitativo d'acqua maggiore di prima.

Basterebbe provvedere alla regolazione del gomito che il Iudrio fa a poca distanza da Versa e il paese non avrebbe più a temere la furia delle acque. Il corso d'acqua che andrebbe regolato ha uno sviluppo di poco superiore al mezzo chilometro.

Il Governo approvò la regolazione, ma finora nulla s'è fatto e le inondazioni continuano a devastare periodicamente ogni anno quella fertile plaga ed a minacciare l'abitato.

E' certo che l'urgenza del bisogno richiede pronti e radicali provvedimenti ai quali è impossibile far fronte finchè il Governo lesina le somme necessarie come ha fatto finora. Il preventivo del ministero dei Lavori pubblici ha stanziato pro 1910, quale rata per la regolazione dell'Isonzo e del Torre, 30.000 corone, veramente una goccia insignificante in un mare.

Per tutto il complesso dei lavori furono stanziate per il periodo 1904-1909 180 mila corone quale base - dice la motivazione - per assicurare la riuscita dell'impresa e per procurare i mezzi necessari allo scopo. Gli studi per la regolazione dell'Isonzo inferiore - dice sempre la motivazione - sono stati compiuti e sono pronti i relativi progetti. La posta fissata per il 1910 dovrebbe - nell'intendimento del Governo - bastare alle regolazioni più urgenti ed ai lavori di sicurezza che si rendessero nel frattempo necessari ed a coprire oltracciò le spese della espositura tecnica di Gradisca.

Con queste basi finanziarie non sarà mai possibile sottrarre alle periodiche disastrose inondazioni la regione friulana che è senza dubbio una delle più fertili e produttive.

*Le notizie ufficiali*

Il «Correspondenz Bureau» ha da Gorizia: Dalla provincia e particolarmente dalle valli dell'Isonzo e del Vippaco, come pure dal Friuli, giugono notizie di inondazioni. I fiumi Isonzo, Vippaco, Versa ed anche il Iudrio sono fortemente ingrossati. L'acqua ha raggiunto un'altezza quale da molti anni non si ricorda. In molti luoghi furono asportati pezzi di campi e di prati disseminati alle rive. Il villaggio di Versa, sul fiume omonimo, fu inondato. Tuttavia l'acqua va già calando dappertutto, ed ha in parte ripreso il livello normale. Presso Aidussina alcuni torrenti fortemente ingrossati hanno inondato intere praterie. L'acqua è penetrata anche in alcune case. Un torrente ha rotto l'argine per un'estensione di circa 50 metri. Questa mattina verso le 10 è crollato in seguito alla violenza delle acque, il terzo pilastro del ponte di legno sull'Isonzo, sul quale passa la strada regia da Gradisca a Sagrado, sì che per alcuni giorni il passaggio del ponte deve essere sospeso. Finora non ci sono vittime umane nè perdite di bestiame. I fattori competenti si sono immediatamente portati sui luoghi minacciati per constatare i danni e per provvedere alla riparazione delle case danneggiate.

*Altre notizie*

★ Abbiamo da Gorizia 23, sera: Sono inondate Farra, Mariano, Versa, S. Canziano e Pieris. Del ponte di Sagrado sono asportati due pilastri. Verso le 3 pom. fu riattata la congiunzione telegrafica con Sagrado. I ripari artificiali felicemente eseguiti impedirono che succedessero danni maggiori.

## Borse di pratica per aspiranti segretari comunali

Allo scopo di promuovere l'istruzione pratica di candidati all'ufficio di segretario comunale, la Giunta provinciale dell'Istria ha adottato d'istituire, ad incominciare dal 1. gennaio 1910, sei borse di pratica per candidati segretari comunali da cor. 600 l'una per la durata di un anno, e da ripartirsi con equo riguardo ai bisogni delle due nazionalità, con ciò:

1. che dopo il compimento della pratica nell'ufficio comunale da destinarsi dalla Giunta provinciale, il sussidiato sia obbligato ad assoggettarsi nella prossima sessione all'esame che per aspiranti ai posti di segretari comunali sarà introdotto con ordinanza d'accordo fra Luogotenenza e Giunta provinciale, frequentando eventualmente un corso mensile di perfezionamento da tenersi presso la Giunta provinciale prima d'ogni sessione annuale d'esami;

2. che il sussidiato si obblighi con reversale da garantirsi - in quanto non sia maggiorenne ed abbiente - dal padre o dal suo legale rappresentante a restituire l'importo percepito al fondo provinciale qualora nel termine stabilito non dia con successo l'accennato esame o, offrendogliesene la possibilità, non presti servizio nei Comuni della provincia.

Le domande di chi aspira ad una di queste borse di pratica dovranno essere presentate, debitamente documentate, alla Giunta al più tardi entro il 10 gennaio 1910.

Alle borse di pratica potrà aspirare soltanto chi abbia la cittadinanza dello Stato, un'età non minore di 18 anni compiuti, il pieno possesso dei diritti civili, sana costituzione fisica, condotta morale irreprensibile e possa inoltre dimostrare di aver assolto un ginnasio inferiore o scuola tecnica inferiore od altra scuola corrispondente od equiparata, o di possedere almeno una coltura corrispondente da dimostrare in questo ultimo caso con un esame d'ammissione da darsi presso la Giunta provinciale.

## ESPOSIZIONE PROVINCIALE ISTRIANA

**Il corso d'ebanisteria**

Capodistria 23. La proroga del termine d'accettazione delle domande di ammissione per la Prima Esposizione provinciale istriana al 31 gennaio 1910, fu soltanto proposta dal Comitato speciale per l'agraria, in seguito al fatto che il dott. Bufalini non ha ancora potuto compiere l'iniziato giro per raccogliere le schede. Il Comitato esecutivo, che terrà seduta il 28 corr., nulla ha ancora deliberato in proposito, e men che meno per tutte le altre mostre.

★ Con modesta e simpatica cerimonia si chiuse ieri alle 4 pom. il corso per lavori moderni d'ebanisteria organizzato qui in Santa Chiara dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria assieme alla Scuola industriale di Trieste. Intervennero da Trieste il vice-presidente dell'Istituto, on. Polacco, ed il direttore della Scuola industriale, cav. Hesky; il nostro podestà, assente da Capodistria, si era fatto scusare. L'on. Polacco ed il cav. Hesky esaminarono con vivo interesse i lavori eseguiti durante il corso e si felicitarono, nei loro discorsi, dell'encomiabile zelo dei frequentanti, che esortarono a tener conto delle varie tecniche sperimentate nel corso e ad esercitarsi specialmente nella tinteggiatura del legno. Seguì poi la distribuzione degli attestati ai sei padroni ed otto lavoranti che presero parte al corso, ed il frequentante Giovanni Corradini ringraziò quindi l'egregio maestro Antonio Fumis, docente alla Scuola industriale, per l'abnegazione e particolare premura con cui seppe dirigere il corso, offrendogli, a nome di tutti i colleghi, un artistico dono. I lavori eseguiti al corso saranno raccolti dall'Istituto per essere a suo tempo incorporati in una sezione dell'Esposizione provinciale istriana.

## Una rapina a Capodistria

Capodistria 23. L'altra mattina, verso le 6, la contadina Anna Bordon moglie di Giuseppe, di 22 anni, da Montignano su quel di Maresego, mentre traversava sotto la pioggia dirotta la riva Castelleone, nei pressi del ponte di Semedella fu improvvisamente assalita da un malandrino che, afferratala per il petto, le intimò: «Sta zitta, se no te mazzo!» La Bordon tuttavia trovò il coraggio di gridare aiuto con quanta voce aveva in corpo, ma disgraziatamente a quell'ora e con quel tempaccio non v'era nelle vicinanze anima viva che potesse soccorrerla. Soltanto il negoziante signor Cristoforo Debellich, dalla sua bottega poco discosta, avvertì le grida di lei, e accorso sulla via, si rese tosto conto del ribaldo attentato e si diede anche ad inseguire il malvivente, che fuggiva sullo stradone di Semedella, ma non potè raggiungerlo. La Bordon dichiarò alle guardie che lo sconosciuto, oltre a percuoterla mentre invocava soccorso, le aveva lacerata la sottana, strappandole la saccoccia col portamonete, contenente cor. 5.80. Diede anche precisi connotati del rapinatore, che è certo un forestiero, e che sfuggì finora alle più attive indagini.

★ Secondo la consuetudine, sabato 25, prima festa di Natale, i nostri piroscafi sulla linea di Trieste effettueranno solamente le partenze da qui alle ore 6.30 ant. e quelle da Trieste alle ore 7.45 ant. e 12.5 mer. Sulla linea di Valle Oltra invece saranno mantenute tutte le corse della mattina e sospese tutte quelle del pomeriggio.

### La presidenza della Dieta del Friuli

Gorizia, 23. Stasera giunse da Vienna un dispaccio al commendatore dott. Luigi Pajer, che ufficialmente gli partecipa la sua nomina a capitano provinciale. La rinnovata fiducia all'illustre uomo venne appresa con generale soddisfazione. A sostituto capitano provinciale fu nominato il dott. Gregorcic.

### LA NAVE ARGENTINA A POLA

Pola, 23. Oggi nel pomeriggio ebbe luogo a bordo della nave argentina «Presidente Sarmiento» un ricevimento di ufficiali della marina a. u. e signore. Causa il tempo piovoso, l'intervento degli invitati non fu molto numeroso. Il trattenimento finì alle 5 pom. ora in cui gli ospiti ritornarono a terra. Entro la sera la nave argentina lascierà Pola per dirigersi al Pireo. La musica della marina da guerra da un tender le darà il saluto suonando l'inno argentino.

★ Oggi nel pomeriggio, dalle 2 in poi in tutti gli Asili infantili comunali ebbe luogo la festa dell'albero di Natale, festa che viene organizzata dal comitato «Pro Schola Nostra». In quest'occasione si ebbe campo di ammirare la perfetta organizzazione e la grande frequentazione di tutti i nostri asili, in ognuno dei quali era eretto un grande albero di Natale sfolgorante e carico di doni, consistenti in oggetti di vestiario, balocchi, dolci ecc. Tutti i fanciulli furono regalati di doni e precisamente all'asilo di via Placidia circa 50, a quello di Borgo Veruda 40, a quello di Borgo Siana 120, a quello di Borgo di San Martino oltre 200, a quello di Monte Castagner 80, a quello di via Emo 60. In tutti gli asili, e specialmente in quello di San Martino, assistevano in folla le mamme e congiunti dei piccini, alcuni dei quali declamarono poesie italiane delicatissime e componimenti d'occasione. Alla festa assistette la direzione del «Pro Schola» e la dirigente degli asili infantili. La direzione del «Pro Schola» ringrazia i signori negozianti ed oblatori, nonchè le signorine maestre degli asili che tanto si prestarono alla riuscita delle belle festicciuole di ceppo.

## La luce elettrica a Dignano

Dignano, 23. E' quasi accertato che la centrale elettrica di cui è proprietaria la ditta Marchesi fra breve verrà ampliata con l'impianto di nuovi macchinari e verrà così rinnovata in modo da fornire maggiore energia elettrica per l'illuminazione pubblica e per quella privata. Nell'ultima seduta riservata della Rappresentanza comunale, tenuta a questo scopo si elaborò un nuovo regolamento fra municipio e centrale e in massima si deliberò di rinnovare il contratto con la ditta Marchesi essendo le proposte avanzate dalla ditta vantaggiose per il Comune. Fu incaricato l'esecutivo comunale di iniziare le pratiche necessarie con la ditta in modo che l'esercizio possa corrispondere al più presto alle esigenze della città. Il contratto verrà rinnovato per 13 anni verso l'obbligo da parte della ditta di fornire energia elettrica oltre che per l'illuminazione pubblica anche, qualora venisse costruito l'acquedotto, per il funzionamento delle pompe. Nello stesso tempo si dovrà fornire energia elettrica non solo a tutti i privati che ne faranno richiesta a scopo d'illuminazione, ma eventualmente, a seconda della potenzialità della centrale, anche per tutti gli usi per cui potrebbe essere adoperata. La potenzialità e capacità di produzione dovranno essere tali da fornire una luce bella e costante anche nelle ore di massimo consumo di energia, e alla ditta poi incombe l'obbligo di ingrandire l'impianto elettrico nel caso che ciò si dimostrasse necessario per l'aumento del consumo. Il numero delle lampade pubbliche verrà portato da 100 a 150 con una forza complessiva di 2400 candele. Merita di essere rilevato che il primo impianto elettrico a scopo d'illuminazione pubblica nell'Istria fu quello della nostra città eseguito otto anni fa dalla ditta Marchesi.

★ E' vivissimo il lagno in paese per il modo troppo fiscale con cui quest'anno vengono riscosse le imposte dal locale ufficio.

★ Il signor Giulio Giachin elargì cent. 80 alla Lega Nazionale e il dott. Sansa cor. 5.

★ La Società operaia di m. s. terrà il 26 corr. alle 2 pom., un'adunanza generale nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: comunicazioni della presidenza; relazione del conto consuntivo del 1908; presentazione di nuovi soci.

★ La direzione del gruppo locale della Lega Nazione invita i soci all'adunanza generale ordinaria che si terrà il 6 gennaio alle 3 pom. nei locali della società del Casino. All'ordine del giorno stanno: comunicazioni della presidenza; relazione virtuale; relazione di cassa; nomina della direzione; nomina dei delegati al prossimo congresso di Gorizia.

### Elezioni nella Commissione per l'imposta personale

Parenzo, 23. Nei giorni 7 ed 8 gennaio p. v. presso la sezione imposte del locale Capitanato distrettuale si terrà dalle 3 alle 6 pom. rispettivamente dalle 9 alle 12 mer. l'elezione di un membro e di un sostituto nella Commissione di stima per l'imposta rendita personale nel distretto di Parenzo.

★ Il signor Vittorio Amoroso ha versato al cassiere di questo gruppo della nostra Lega Nazionale corone 1 per una partita di «carambola» perduta.

### La posta a Cittanova

Cittanova, 23. Da alcuni giorni si è ammalato il maestro di posta, signor Pietro Urizio, il quale è stato sostituito da una impiegata dell'Ufficio centrale di Trieste. Questa per quanta buona voglia ci metta non può assolutamente corrispondere da sola a tutte le incombenze della posta e del telegrafo, specialmente in questi giorni di feste natalizie e di fine d'anno. Non è la prima volta che si domanda una seconda forza postale per l'Ufficio di Cittanova, e si reclama contro gli indugi e la lentezza con cui vengono sbrigate qui con un solo impiegato, le operazioni postali e telegrafiche. Per dare un'idea delle condizioni in cui si trova oggi la posta a Cittanova basta dire che da alcuni giorni si è in tutto il paese senza francobolli.

### UN CASO DI PESTE?

Zara 22. Venne passato all'Ospedale comunale per malattie contagiose un individuo, certo Gregorio Ciaciara da Gallovas, reduce di questi giorni da Nuova Orléans. Ha un bubbone molto sospetto, con febbre. Viene rigorosamente sorvegliato, escluso ogni contatto con l'esterno, in attesa dell'analisi del pus, mandato a Trieste.

★ La scorsa notte il fuoco distrusse parzialmente la casa, la bottega ed un magazzino, a Borgo Erizzo, di certo Cremich. L'incendio venne domato dai pompieri volontari, subito accorsi. Ma poichè le autorità ebbero a sospettare sulle cause dell'incendio - assicurato il tutto per l'importo di 34.000 corone - procedette all'arresto del Cremich, di sua moglie e di un servo.

★ Stasera, al Casino, ebbe luogo un brillante trattenimento di recitazione e di musica, presente un pubblico sceltissimo. I bravi filodrammatici, signorine Albanesi e Stancich e signor Selmi, recitarono con bell'impegno la commedia «Un qui pro quo». Il signor S. Padovani esilarò il pubblico con delle riuscitissime imitazioni di Novelli, Grasso, Berto, ecc. Un'ottima orchestra eseguì alla perfezione un ammirato pezzo di composizione del valentissimo violinista sig. S. Brainovich. Applausi e mazzi di fiori alle signorine dilettanti.

★ La Società Filarmonica annuncia la ripresa dei concerti periodici e di alcuni trattenimenti di musica classica sinfonica.

### PAROLA DECRESCENTE.

Oh qual mai quadro orrendo
Il campo di battaglia
Al nostro sguardo offria!
6.. Come un..... il sangue
Bevea la terra; ovunque
Sovra la via
Mutilati cadaveri;
5. Sparso la..... avea:
E i cavalli impazziti laceravanli
4. Sotto il...... nitrendo.

Spiegazione del giuoco precedente:
STA. STACCIO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 23 Dicembre.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 671.75, Staatsbahn 747.—, Alpine 743.—. Lotti turchi 221.25. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.50 (210.30), Disconto 196.— (196.—).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.85 (98.77), Italiana 104.60 (—.—), Spagnuola 97.65 (97.60), Banche Ottomane 727.— (728.—) Rio Tinto 1969 (1960), Lotti turchi 217.50 (218.52).

**Listino.** Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.04 a 24.10, Londra 241.05 a 241.75, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germaniche 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 95.— a 95.10, Rendita austriaca in corone 95.— a 95.30, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 671.— a 673.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 740.— a 748.—, Lombardo 121.25 a 125.25, Lotti turchi 221.— a 223.—.

*Parigi* 23. Chiusa. Rendita francese 3% 98.85, Rend. ital. 3¾% 104.60, Rendita Spagnuola esterna 97.65, Azioni Banca ottomana 727.—.

*Parigi* 23. Chiusa. Ferrate austr. 804.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.95, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 99.20, Länderbank 546.—, Lotti turchi 217.50, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 688.—, Rio Tinto 1969.

*Londra* 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅞, Lombardi 5⅛, Argento 24¼, Rendita Spagnuola 95¾, Italiana 103½, Cambio su Vienna 2436, Sconto di piazza 3¾.

*Francoforte* 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.50, Ferrate dello Stato 159.40, Lombarde 22.80.

**Caffè.** *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.75, per marzo 37.25, per maggio 37.50, per settembre 37.—. staz.o

*Havre* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 48.50, per marzo 48.50.

*Nuova York* 23. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di meno.

**Cotoni.** *Liverpool* 23. Mercato fermo. Tenders in Dochots —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 8⁰⁵/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 8⁰⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 8⁰⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 8¹¹/₁₀₀, Marzo-Aprile 8¹³/₁₀₀, Aprile-Maggio 8¹⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 8¹⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 8¹⁴/₁₀₀, Luglio-Agosto 8¹²/₁₀₀, agosto settembre 7⁸²/₁₀₀.

**Petrolio.** *Aversa* 23. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigin* 23. Ravizzone per mese corr. 60.—, per gennaio 60.25, gennaio-Aprile 61.—, maggio-agosto 62.25. calmo

**Segala.** *Parigi* 23. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

**Frumento.** *Parigi* 23. Mese corrente 23.55, per gennaio 23.66, per gennaio-aprile 23.85, per marzo-giugno 24.35. fiacco

**Farina.** *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per gennaio 31.10, per gennaio-aprile 31.15, per marzo-giugno 31.50. calma

**Spirito.** *Parigi* 23. Per mese corrente 46.25, per gennaio 45.75, gennaio-aprile 46.23, per maggio-agosto 47.75. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 32.50-32.75, staz.o, bianco per mese corr. 36.—, per genn. 36⅛, per gennaio-aprile 36⅜, p. marzo-giugno 36.75. Raffinato 66.50 a 67.—. staz.o

MAGDEBURGO 23 (Relazione O. Licht). Tempo fosco, temperatura mite. Resa di contenuto zuccherino 13.54 contro 15.49% nell'anno scorso. Ricavo dei campi 144 contro 139 centinaia per ettaro. A Cuba si desidera pioggia. Dalla Louisiana si annuncia gelo. Stocks mondiali 2,859.000 contro 3,432.000 tonnellate nell'anno precedente.

**Zucchero.** *Amburgo* 23. (Chiusa) Per Dic. 12.20—, per gennaio 12.25—, per febbraio 12.35—, per marzo 12.40—, per aprile 12.42½, per maggio 12.50—.

*Londra* 23. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 12¼. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1b | Albania | 24 | Caricazione |
| 1 | Francesca | 23 | » |
| Molo IV | Bar. Clumecky | 23 | Scaricazione |
| » IV | Prazattus | 28 | » |
| 1a | Oceania | 1 | » |
| 3 | Koerber | 28 | » |
| Molo Lloyd | | | |
| A | Linz | 24 | Caricazione |
| B | Nippon | 27 | » |
| C | Carinthia | 28 | » |
| D | Tebe | 24 | » |
| E | Hungaria | 26 | » |
| 6 | Habsburg | 31 | Scaricazione |
| 9 | Vindobona | 23 | » |
| 12a | Saxonia | 24 | » |
| 12b | | | |
| Molo II | Ravenna | 32 | » |
| 13a | Clara | 24 | Caricazione |
| 13b | Maria Teresa | 24 | Scaricazione |
| 14 | Amphitrite | 25 | Caricazione |
| 17 | Atlanta | 31 | » |
| 21 | Roma | 24 | Scaricazione |
| 23 | Avon | 23 | Caricazione |
| Molo I | Contessa Adelma | 23 | Scaricazione |
| 23 | Achille | 28 | » |
| 24 | Srgj | 30 | » |
| 25 | Matyas Kiray | 23 | Caricazione |
| 30 | Arc. Stefano | 28 | Scaricazione |
| 32 | | | |
| 69 | | | |
| 71 | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

## MARIA Ved. PIPPAN

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte profondamente addolorate partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

FAMIGLIE
**BRATOSSOVICH, DEMARK e MOSETTIG.**

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava media età offresi prontamente famiglia buona. Indirizzo Piccolo. 5896 A

RAGAZZA onestissima e capace offresi a giornata per stanze e stirare. Via Foscolo 30, V, porta 18. 11435 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA brava cercasi per gennaio. Indirizzo Piccolo. 5890 B

DONNA cercasi dalle 8 ant. alle 4 pom. Via G. Vasari 14, II. 11403 B

PRESTASERVIZI giovane, robusta, per tutto il giorno, cercasi. Rivolgersi 12-3, via Romagna 10, I. 5786 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente intiera giornata. Nicolò 33, porta 12. 5889 B

RAGAZZETTA tutto il giorno per bambino cercasi prontamente. Madonnina 4, primo, 13. 11405 B

TRATTORIA cerca cuoca giovane, con paga, pratica cantina. Indirizzo Piccolo. 5903 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco pratico di tutti i lavori di scrittoio con conoscenza della lingua italiana cerca posto adatto. Offerte sub «Verlässlich e Strebsam» al Piccolo. 11233 C

CORRISPONDENTE tedesco pratico di tutti i lavori di scrittoio con conoscenza della lingua italiana cerca posto adatto. Offerte sub «Verlässlich e Strebsam» al Piccolo. 11233 C

GIOVANOTTO tedesco con due anni di pratica commerciale nel Canadà, buona conoscenza del francese, cerca posto per il 1. Gennaio. Offerte «C. P. 1910» al Piccolo. 68803 C

MAGAZZINIERE espertissimo ramo caffè, perfetta conoscenza dell'articolo e molti anni di pratica, offresi ottime referenze. Offerte «I. I. 11311» Piccolo. 11311 C

PENSIONATO impiegato Stato, assume amministrazione stabili. Scrupolosa onestà; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 5733 C

PARRUCCHIERA abilissima offresi a signore, prezzi mitissimi. Ireneo 5, terzo. 5906 C

PERFETTO contabile e bilancista impiegato presso primario istituto cittadino, disponendo ore libere cerca posto quale tenitore libri o amministratore qualunque ramo, conoscenza perfetta italiano, tedesco. Prezzi miti. Offerte «Bilancista 11401» Piccolo. 11401 C

RAGAZZA età 17 anni, abile fare pacchi da 5 kg., offresi per ditta in agrumi. Indirizzo Piccolo. 5855 C

SIGNORINA toscana distinta, dattilografa, capace lavori muliebri, ottime referenze, cerca occupazione mattina, anche presso bambini. Offerte «Firenze 11391» Piccolo. 11391 C

SIGNORINA tedesca, intelligentissima, di bella presenza, brava dattilografa, cerca in importante città d'Italia, posto quale signorina per ricevimento, oppure cassiera di negozio. Scrivere: Ria Damsche, Graz, Hauptplatz 3, primo piano. 68848 C

SIGNORE intelligente, conoscenza italiano, tedesco e serbo-croato, con attestati primissimi cerca posto quale impiegato o magazziniere presso casa commerciale o fabbrica. Offerte sub «Glückversuch» al Piccolo. 11394 C

SIGNORA intelligente, di bella presenza, cerca servizio quale governante, assistere ammalato, sorvegliare bambini; referenze ineccepibili. Rivolgersi via Nuova 47. 11404 C

SIGNORINA disponente cauzione cerca posto fiducia o scrittoio. Offerte «Serietà 12092» Piccolo. 12092 C

VEDOVA giovane distintissima istruita cerca prontamente posto quale dama compagnia all'estero. Offerte «Serietà 100» Piccolo. 11381 C

### POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA («chellerina») abilissima cercasi servizio Restaurant, bella presenza, ottime referenze, italiano, tedesco. Scrivere subito: Restaurant Città di Firenze, Venezia. 68851 D

DONNA, ragazza, sarta piccoli lavori cercasi prontamente. Tratterebbesi vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 5888 D

FABBRICA **importante cerca viaggiatore. Richiedesi conoscenza italiano, tedesco, sloveno, molta iniziativa ed attività, entrata pronta. Soltanto persone espertissime vogliano inviare offerte nelle lingue italiana e tedesca, indicando confessione sub «Z. 807» a Haasenstein e Vogler A.-G. Vienna I.** 68807 D

GARZONA per negozio cercasi. Presentarsi con genitori. Pecenco, via S. Giovanni 1. 11420 D

MAESTRA di fuselli cercasi. Scrivere «Lavoro 11398» al Piccolo. 11398 D

PIAZZISTA in generi alimentari cercasi prontamente. Offerte sub «Piazzista 11318» Piccolo. 11318 D

PRATICANTE stipendiato, bella calligrafia, stenografo, ortografia italiana e tedesca eventualmente signorina cerca primaria ditta. Offerte I. K. posta centrale scontrino. 5878 D

PRATICANTE signorina per scrittoio cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 5884 D

RAGAZZO robusto per scrittoio cercasi. - Via Fonderia 12, 1 piano, dalle 10 alle 12. 11408 D

RAGAZZO bravo per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 12091 D

RISCUOTITRICE per primaria ditta cercasi. Offerte «M. 5901» al Piccolo. 5901 D

RAGAZZO robusto sappia condurre triciclo, distribuzione stampati con libretto lavoro attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5806 D

SIGNORINA quale contabile e corrispondente cercasi. Offerte sub «B. 11409» al Piccolo. 11409 D

SIGNORINA, signora con cauzione per posto fiducia cercasi. Sub «Indipendente 11425» Piccolo. 11425 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO disobbligato affittasi cor. 10 mensili. Piccola fornace 1, III. 5908 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, eventualmente costo. Crociera 1, porta 6. 5905 E

CAMERA grande bene ammobiliata, stufa, gas affittasi. Piazza della Borsa 3, III, porta 7. 12093 E

COSTO italiano offresi a signori, prezzo mite. Chiozza 48, III, sinistra. 11395 E

CAMERA con comodo di cucina affittasi. Via Fonderia N. 3, rivolgersi portinaia. 11386 E

LETTO affittasi. Fonderia 5, IV. 11415 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, eventualmente costo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5819 E

STANZA ammobiliata affittasi a uno o due giovanotti. S. Nicolò 32, secondo, destra. 5898 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Fano, via Barriera vecchia 29, quarto. 5909 E

STANZA ammobiliata, costo finissimo, affittasi cor. 75. Commerciale 10, primo. 5893 E

STANZA elegante per due signori affittasi. Via Caserma 16, I. 11424 E

STANZA bene ammobiliata prontamente affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 5886 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 7, quarto; escluse donne. 12088 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. Chiozza 48, terzo, sinistra. 11396 E

STANZA bene ammobiliata, entrata libera, affittasi a distinto signore. Commerciale N. 18. 11392 E

STANZA grandissima ammobiliata e vuota affittasi, ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5879 E

STANZA bene ammobiliata con costo affittasi a distinto signore. Via Boschetto 2, II. 11379 E

STANZETTA affittasi prontamente cor. 14. Via Cologna N. 21, pianoterra. 11378 E

STANZA bellissima sulla strada, con stufa, buonissimo costo, affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 11397 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ingresso libero, con costo, cercasi pel 1. gennaio presso coniugi o vedova. Offerte «Cameretta 100» Piccolo. 5853 F

PENSIONE presso distinta ed agiata famiglia, preferibilmente tedesca cercasi per giovanetto studente del Ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 5809 F

STANZA **bene ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte con prezzo sub «Stanza 11384» Piccolo.** 11384 F

STANZA ammobiliata per 14 corone mensili cerca giovane. Offerte «L. 5860» Piccolo. 5860 F

STANZA, costo famigliare cerca maestro, preferibilmente presso distintissima famiglia che abbisognasse istruttore in casa. Offerte «Trentino 11416» Piccolo. 11416 F

STANZA pulita, nel centro, cercano due persone assenti tutto il giorno. Offerte «33» al Piccolo. 5873 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5112 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia; metodo pratico per stranieri. Corso di letteratura per signorine. Indirizzo Piccolo. 3393 G

CORSO d'inglese per signorine corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 5644 G

MAESTRA tiene corso di francese, 4 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5643 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami, Giuseppe Gatteri 20, III (traversale dell'Acquedotto). 5481 G

MATEMATICA, fisica insegnansi a studenti qualsiasi scuola media. Indirizzo Piccolo. 5872 G

SIGNORE serio cerca signorina o signora della Germania per conversazione tedesca, offre in cambio conversazione italiana. Offerte sub «Studioso» fermo posta Tergesteo. 5899 G

ZITTERA, mandolino, chitarra insegna paziente maestra brevissimo tempo. San Anastasio 12, I. 5887 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA contenente orologio, tre chiavi, smarrita; rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 5902 H

GIOVANE conosciuto raccolse borsetta via Canova, Pietà, porti indirizzo Piccolo scanso dispiaceri. 5876 H

OCCHIALI smarrì scolaro. Mancia corone due portandoli Commerciale 15, portinaio. 5885 H

PERSONA che avesse rinvenuta lettera con nome e cognome, Salice 11, farà opera pia portarla negozio Solitario 17. 11422 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO decente 4-5 camere, bella cucina, soffitta, vicinanze tram, cercasi subito per due persone sole. Indirizzo Piccolo. 5862 I

UNA, due camere con cucina cercansi centro. Offerte «Febbraio 5810» Piccolo. 5810 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, due-tre stanze, camerino, centro affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5912 L

APPARTAMENTO mezzanino due stanze grandi, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Galileo 1, porta 4. 5877 L

BOTTEGHE con grande retromagazzino affittansi prontamente; adatte per laboratorio; prezzo convenientissimo. Fabio Severo, angolo Molin grande. 5576 L

CASETTA 4 locali affittasi prontamente a Barcola. Rivolgersi Via Gozzi 3, III, 22. 9993 L

LOCALE grande in corte affittasi prezzo basso. Giuliani N. 6. 5672 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLODOLA canta due pezzi d'opera, vendesi. Via Riborgo 19. 12089 M

AUTOMOBILE primaria marca, vendesi a prezzo vera occasione. Via Nuova N. 27, I piano. 11421 M

ALBUM con 300 cartoline illustrate estere con marca e timbro in bianco vendesi. Indirizzo Piccolo. 5864 M

BUCCOLE brillanti solitari rara bellezza vendonsi privatamente sole corone 700. Indirizzo Piccolo. 5882 M

BORSETTA d'argento fina acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Borsetta 11411». 11411 M

BICICLETTE e macchine da cucire acquistansi. Scorzeria 12. 11429 M

BICICLETTE e macchine da cucire di qualsiasi sistema acquistansi. Scorzeria 12. 11428 M

BICICLETTA bella con mozzo libero acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 5671 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano, avanti. 5682 M

BICICLETTE noleggiansi per le feste. Prezzi miti. Scorzeria 12. 11427 M

CHIFFONNIER due porte, letto, tavola da pranzo, materasso vendonsi. Giuliani 33, quarto. 11432 M

CAPPOTTO nero nuovissimo, cappello caffè da signora vendonsi. Pilone 2, porta 13. 5875 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stole, stivali, impermeabile uomo vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 5858 M

CANI e cagne danesi razza pura vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5880 M

DUE cappotti nuovi velluto elettrico per bambini 8-9 anni vendonsi causa lutto. Giulia 88. 11389 M

DISCHI Jumbo corone 3, Odeon grandi 4, piccoli 2, Pathè 3, Angelo 5, vendonsi «Emporio». Cavana 4. 5869 M

DISCHI «Monarch» celebri vendonsi prezzo occasione. Piazza Poste 3, portinaio. 11431 M

FRANCOBOLLI antichi (raccolta), frutti mare Adriatico, libri francesi, tedeschi, tappeti vendonsi. Francobolli visibili sabato, domenica ore pomeridiane. Via Coroneo 13, porta 5. 11365 M

GRAMMOFONO grande tromba giglio, 30 dischi doppi vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 5897 M

GRAMMOFONO vendesi prezzo irrisorio causa malattia. Via S. Maurizio 4, osteria. 5911 M

GRAMMOFONO straordinario vendesi un terzo prezzo costo. Meccanico, via Sanità 18. 5910 M

GRAMMOFONO tromba giglio, dischi vendesi prezzo irrisorio. Barriera 21, primo. 5894 M

GRAMMOFONI splendidi, dischi celebri 35% ribasso vendonsi. Emporio Cavana 4. 5868 M

MANDOLINO e chitarra finissima vendonsi mite prezzo, causa partenza. Via Solitario 3. 11388 M

MOBILI, vestiti usati, stivali comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5871 M

MOBILI diversi, macchina fotografica, cura Bilz vendonsi. Donadoni 25, primo, destra. 11434 M

PIANINO nuovissimo corde incrociate, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 5800 M

PIANO a coda, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5881 M

PIANO «Liszt Mignon» meccanica inglese, vendesi. Visitare 9-2 pom. S. Martiri 23, pianoterra. 5799 M

SERVIZIO splendido d'argento per 12 persone vendesi. Media 4, p. 11. 5209 M

SCRIVANIA grande per scrittoio vendesi. Coroneo 5, II, porta 18. 5773 M

STOLA bellissima e manicotto pelo bianco, stola volpe, sacchetto velluto lungo, vestiti, cappotti donna vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 11426 M

TABELLE legno usate cercansi. Offerte «Tabelle 11406» Piccolo. 11406 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 5859 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MAGAZZINO carbone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5681 N

PERSONA **che disponesse di un capitale liquido di cor. 100.000 e che volesse dedicare sua attività amministrativa, potrebbe associarsi a ditta seria, avente estesissimo commercio d'importazione in articolo primario di sicura rendibilità. Prendonsi in riflesso soltanto offerte firmate sub «Incremento commerciale» Piccolo.** 11264 N

40.000 corone cercansi seconda ipoteca sopra stabile ipotecato 60.000; eventualmente accordasi amministrazione. Sub «40.000» Piccolo. 5900 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA vicino stazione Guardiella strada per Longera 9 locali di abitazione e per qualunque commercio 200 tese, pozzo sorgente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5829 O

FONDO Gretta, strada carrozzabile vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5818 O

FONDO e casa vendonsi prontamente, posizione centrale; esclusi mediatori. Offerte «40.000» Piccolo. 5861 O

VILLINO cercasi pressi via Rossetti. Offerte serie con prezzo Piccolo «Villino 5891». 5891 O

VILLINO nuovo in posizione la più salubre, a dieci minuti dalla Piazza Grande da vendere eventualmente da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5678 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia; pasta all'uovo garantita; riso Bologna; olio finissimo; squisita salsa pomidoro siciliana, emerciansi a prezzi miti. Farneto 3. 11399 P

DOMANI 25, apertura della trattoria dalmata all'Antica Sardella, via Capitelli 3, con vini dalmati, nero cent. 64, bianco 80, cucina alla casalinga, pranzi cent. 40. Cene prezzi miti. 11412 P

GRAMMOFONI perfetti a prezzi ribassati, dischi celebri, comuni, specialità fonotipia in grande assortimento; adatti per regali, nel deposito biciclette Riccardo Sanzin, via Poste 6. 5784 P

KLARA, Klara, Klara, Klara, Klara, Klara, Klara, Klara, Klara, 50 per cento di risparmio e migliore combustibile tanto per stufe che sparherd, consegnasi franco domicilio a corone quattro per 100 chili. Rappresentanza con deposito Via G. Rossini 30, interno. 11433 P

MOTIVO stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 11132 P

NUOVA apertura della trattoria alla via Ferriera, angolo via Manzoni, con vini scelti e cucina alla casalinga. Conduttore Francesco Calin. 5874 P

POLLAME Stiriano cor. 2.40, poulards, capponi. Caserma 13, Salumeria Suban. 11387 P

PREZZI soltanto per oggi: paltò neri da signora cor. 19, sacchetti peluche cor. 15, raglan stoffa cor. 10.50, gonne stoffa cor. 5, costumi inglesi cor. 35.50, sottane seta cor. 11, blouse seta cor. 14. Jess, Barriera 15. 11430 P

PROSSIMO arrivo biciclette estere «Obtor» peso 9 chilogr. Rappresentante per l'Austria, Italia: Toriello, Chiozza N. 18. 5904 P

PATTINI americani da sala, pattini per ghiaccio da cor. 4 in poi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 5913 P

VITELLO a buon prezzo. Macelleria Principalli, Largo Santorio N. 4. 11437 P

VINO Istriano di Rovigno propria produzione, qualità sceltissime: Vero terrano centesimi 64; moscato bianco centesimi 72 al litro; moscato bianco e rosa dolce finissimo cor. 1.20 alla bottiglia, servizio domicilio. Deposito Angelo Rocco, via Annunziata 6. 5907 P

VINO Terrano a cent. 56, bianco a cent. 64, delle primarie cantine del marchese de Polesini di Parenzo, smerciansi soltanto nello spaccio vini di via Giuseppe Parini N. 9. 5796 P

### DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FASCINO irresistibile. Chi non muta nè per circostanze, nè tempo, augurati ogni felicità. Ipnotizzati... M... 5870 R

SI' angelo mio! Ricorda tutto, e inutile, non potetti avvisare con questo mezzo. La lettera scritta resterà qui, perchè non ho voglia... più oltre. Auguro buone feste! Il resto contraccambio altrettante, più tristi ma dolci... Cattivo. 11436 R

THEA. Come nella gioia, con l'anima piagata, più intensamente nei tristissimi momenti!! Ricordati sempre, che ogni desiderio, ogni speranza, ogni tua promessa fedelmente si trasmette nel cuore, nell'anima mia come unico conforto. Aggiungi ai tormenti il tormento straziante di gelosia, alle angoscie le angoscie dell'immaginazione..... avrai così l'idea dei troppi veri ed insopportabili miei tormenti. Dalle tue sante parole attingo forza e coraggio. Miliardi..... 11438 R

GIOVANNA **puoi immaginarti effetto fattomi lettera, però notizia parmi tanto straordinaria, che stento crederci, prego notizie più dettagliate. Auguro felicissime feste Natalizie.** 12090 R

A. S. Favorisca ritirare lettera posta centrale. Max. 5886 R

ESPERANTO. Ricevendo/tua 13 spedito tosto quanto chiestomi, oggi rimisi altrettanto. Scrivimi subito se hai ricevuto, ma preleva subito onde non venga trafugato. Infuocati. Esperanto. 11414 R

CORALO. I miei sentitissimi ringraziamenti per il perfetto mantenimento del concordato. (Se ti compiacesti due righe non mi danneggerebbero la salute). Ottime feste, auguroti di tutto cuore. 11400 R

ROSA Rossa 3. Impossibile venire ieri. Ritiri lettera posta centrale. 11383 R

FERNANDO 18. Perchè non ritira lettera? Aspetta risposta impaziente Umberto. 11390 R

VIOLETTA. Puoi prelevare. Auguri di cuore per Natale; procura divertirti. Milioni di quelli ardenti. Calvario. 11385 R

AMOR mio tantissimi dalla tua adorata, ti augura buone feste. 11413 R

AMMAZZONE dal «bouquè» di rose Non mi creder molesto, perchè un sentimento di attrazione ecc... sono divenuto miei condottieri. Vi sgarberebbe se osassi presentarmi?? Un gentil pensiero quale saluto. Grigio. 5863 R

NUBILE 43 anni, possidente, bella presenza, inserviente dello Stato, diritto pensione, cerca fare conoscenza ragazza o vedova, Trieste o fuori, con dote, dai 30 ai 40 anni, scopo matrimonio. Offerte fino primo gennaio postarestante centrale «P. N. 999». 5854 R

SCIACALLO 9. Ritira scritto. Buone feste, buon principio. Tanti, tanti. 11380 R

BIONDINO. Chi tanto ti ama e sempre ti pensa, ti augura di passare felicemente le feste di Natale. E ti manda un milione di ardentissimi. 11410 R

CROCIERA sarò felice vederLa alla finestra domani all'una. 11423 R

VEDOVA, venticinquenne, con creatura, colta, impiego regio, capitale 12.000, contrarrebbe matrimonio con signore giovane di coltura accademica, impiegato regio. Anonime respinte. Offerte possibilmente con fotografie sub «Pompea» fermo posta Fiume. 11418 R

TRENTENNE intelligente, negoziante in articoli di moda in una capitale di provincia, desidera corrispondere signora, circa 40-80.000 corone dote, scopo matrimonio. Non richiedesi la collaborazione nell'azienda. Offerte serie sono da inviare sub «Hauslichkeit 24» fermo posta centrale. 5378 R

DELIA. Auguri e felicitazioni per il di Lei onomastico. Ammiratore. 11402 R

PIETA' ne ha già avuto abbastanza perciò non m'abbandoni. Ho scritto, ritiri e mi risponda subito. Tanti, tanti.... Giacomo. 11417 R

24 Agosto 98. Sebbene lontana, sembrami d'averti tanto vicina d'udire le adorate tue parole. Sii tranquilla, ch'io sempre sempre t'amerò e vivrò nel tuo dolore. Auguroti le buone feste e siati l'anno novello anno di gioia e felicità. 11419 R

BAMBINO di buona famiglia, anche neonato, alleverebbesi con cura ed amore. Indirizzo Piccolo. 5856 R

CALENDARI **rèclame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce ditta specialista triestina. Telefonando 19-73 incaricato recasi domicilio.** 8018 R

VOLETE «Un paradiso in terra»? Comperatelo librerie, Agenzia gazzette. Una corona. 5895 R